

cultura, sport, turismo, servizi

# Tempo Libero

## **La Cisl e il tempo libero**

intervista a Cesare Regenzi

## **Cambiamenti climatici, emergenza non rinviabile**

intervista a Paola Agnello Modica

## **No al turismo in Birmania**

intervista a Cecilia Brighi

## **Veleggiata a Policoro**

## **Pop Art a Roma**



agosto-settembre 2007 anno 7° n. 45

# TOUR.it

6° Salone del turismo itinerante

CARAVANNING

OUT-DOOR

CAMPING



www.tourit.it

QUARTIERE FIERISTICO

## CARRARA

### 19/27 Gennaio 2008

Ingressi: n° 3 Viale Colombo - n° 5 Via Maestri del Marmo

Parcheggi e Camper Service **GRATUITI**  
dal Lunedì al Venerdì **Ingresso libero**

19/20  
dalle ore 10 alle 19

21/22/23/24  
dalle ore 15 alle 19

25/26/27  
dalle ore 10 alle 19

*Viaggiare in Libertà*



Organizzatore

**CARRARAFIERE**  
È un marchio della Sive

**ADRIA**  
CONFERENZE INTERNAZIONALI

Coorganizzatori di



Con il patrocinio di



Sponsor



CARRARAFIERE s.r.l. - Viale G. Galilei, 133 - 54036 Marina di Carrara (MS) - Tel. +39 0585 787903 Fax +39 0585 787802 e-mail: info@carrarafiere.com

# Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 7° n. 45 - agosto-settembre 2007

## Direttore

Gavino Deruda

## Direttore Responsabile

Gianni Minzoni

## Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

## Segreteria di redazione

Monia Citarella

## Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,  
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

## A questo numero hanno collaborato

Giambattista Podest , Augusto Gallo, Marco Mancini,  
Delio Colangelo, Valerio Mileto, Sabrina Soffientini,  
Graziana Del Pierre, Loretta Masotti, Simone De Luca,  
Aldo Sarini, Emma De Palma, Antonietta Di Vizia

## Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80

00198 Roma

tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541

E-mail: nazionale@fitel.it

## Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Copia depositata presso il tribunale  
della Repubblica di San Marino

Tempo Libero a disposizione degli aventi diritto  
con i quali non è stato possibile comunicare,  
nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze  
nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti.  
Foto, dischetti e manoscritti, anche se non utilizzati  
non verranno restituiti.

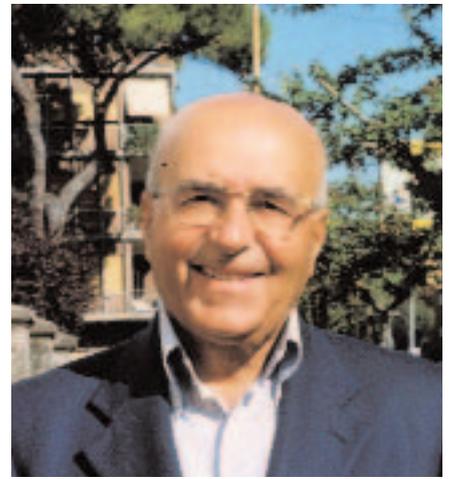
# Sommario

<b>Editoriale</b> di G.Deruda	4
<b>Attualità</b>	
Ciao Bruno	5
Fitel e Cgil,Cisl,Uil sul tempo libero a cura della redazione	6
La Cisl e il Tempo libero di Aldo Albano	8
Welfare	10
Cambiamenti climatici, un'emergenza non rinviabile di Antonietta Di Vizia	11
Forum europeo sul turismo per tutti di A. A.	16
Ritorno alla naja? di Rossella Ronconi	18
<b>Turismo</b>	
I Pellegrini nel mondo di Giambattista Podestà	19
I buoni vacanza nel contratto del turismo	21
I turisti vanno matti per i gatti di Roma di Ronconi Rossella	22
In vacanza con i nostri più cari amici di Augusto Gallo	23
No al turismo in Birmania di A. G.	25
<b>Sport e Benessere</b>	
La vela spettacolo a Policoro di Alberto Manni	28
La nuova frontiera della riabilitazione di Marco Mancini	29
La matematica e il ritmo della vita	30
<b>Cinema</b>	
Il grande cinema di settembre si chiama Venezia! di Delio Colangelo	31
<b>Musica</b>	
Notte bianca a Roma, tutto in una notte di Valerio Mileto	33
Mtv day nelle piazze di Milano e Roma di V. M.	35
<b>Cultura</b>	
Caro libri: "diritto e rovescio" allo studio di S. Soffientini	37
La "Venere" di Morgantina tornerà in Sicilia di A. Albano	38
<b>Volontariato</b>	
"La collina della solidarietà" di Graziana del Pierre	39
Il Forum Del Terzo Settore Cambia Sede	40
<b>Teatro</b>	
Castrocaro	41
"Die Walkure" nella versione del lituano Nekrosius a Ravenna festival di Loretta Masotti	42
<b>Ambiente</b>	
Ecoterroristi? no! incuria e disinteresse! di Silvano Sgrevi	43
<b>Formazione</b>	
Corsi Formazione Fitel	46
<b>Cral e Territorio</b>	
Fitel alla Festa Nazionale dell'Unità di Loris Mingarini	49
<b>Enogastronomia</b>	
Menta Piperita,conosciuta fin dall'antichità per le sue proprietà curative di Rossella Ronconi	51
<b>Mostre</b>	
ROMA Pop Art! di Simone De Luca	55
PARMA Mamiano di Traversatolo di Aldo Savini	56
BERGAMO Il Futuro del Futurismo di A. S.	57
MANTOVA Lucio Fontana - Forme nello Spazio di A. S.	58
RAVENNA Mosaici d'Oriente di A. S.	59
COLLECCHIO Architettura dipinta di A. S.	60
VICENZA Percorsi nel Sacro di A. S.	61
<b>Libreria</b>	
Poesie operaie	62
Viaggio attorno al turismo sociale, sostenibile e solidale	62

# Editoriale

## di Gavino Deruda

### CONCILIARE SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE



Il rifiuto dell'omologazione, dei modelli fatui ed effimeri, l'essere critici e vigili, e, da qui, le basi anche per una visione nuova e realmente armoniosa del rapporto tra uomo e terra, sviluppo e ambiente, per la vera ricerca del bene comune e la sua cura. C'è molto da riflettere sulle recenti affermazioni di Loreto del Santo Padre (2 settembre '07). E sulla decisione con cui si è espresso anche. Ci sono valori da riaffermare e diffondere, i cui portatori sono oggi a torto etichettati come fuori moda. C'è un modello di sviluppo da rivedere radicalmente. C'è un'emergenza ambientale che non ammette più distrazioni, indecisioni, passività, ritardi. L'egoismo del "tutto e subito", l'individualismo che permea la società moderna rischia di relegare le generazioni future in un pianeta invivibile. Benedetto XVI ha richiamato l'attenzione sulla risorsa acqua, emblematica di come uno sviluppo dissennato e senza scrupoli possa determinare conflitti dai quali emerge solo l'antitesi del bene comune.

Le parole che il Santo Padre ha reso ancora più "pesanti" rivolgendole alle giovani generazioni che sono le più esposte alle conseguenze dell'attuale questione ambientale, ma che allo stesso tempo possono dare un contributo fondamentale per una generale inversione di rotta.

Mi rifaccio a tali parole perché sono convinto che nel nostro piccolo

ordinario operare nel campo del tempo libero abbiamo il dovere di coglierle e la possibilità di fare cose importanti.

Il tempo libero può essere una "culla" o un nemico dell'ambiente e del territorio in cui viviamo. Il tempo libero è il terreno su cui si sviluppa un'alta tecnologia che spesso non ha trovato e non trova il giusto equilibrio tra il soddisfacimento di determinate esigenze dell'uomo e quelle vitali dell'ambiente. E ciò nei più disparati settori o attività. Se vero progresso può definirsi quello che va a beneficio di tutti vien da sé che non può esservi vero progresso che non tiene in debita considerazione gli effetti che si producono sull'ambiente. Occorre allora insistere sull'importanza di affermare comportamenti in grado di convergere ordinariamente verso un progresso incentrato e orientato sul bene comune. Con questa convinzione sostengo con forza l'importanza crescente dei CRAL per il contributo al miglioramento degli stili di vita e dei bisogni degli individui nel tempo libero dagli obblighi lavorativi e sociali. I CRAL sono aggregazione su esigenze comuni e proiezione verso obiettivi comuni. Il contributo dei CRAL è essenziale per uno sviluppo più sano ed equilibrato del nostro sistema produttivo e per una tutela più efficace del potere di acquisto delle retribuzioni, ma può divenirlo anche in un'ottica parsimoniosa e sobria della società e

della vita, di rispetto per le persone e per la natura, come segno di gratitudine per quanto la natura ci ha generosamente messo a disposizione e che noi abbiamo il dovere di utilizzare ma anche di tutelare, conservare, proteggere e valorizzare per noi stessi e per coloro che ci seguiranno. Anche la sterzata, seppure parziale e ancora teorica decisa di recente dai Capi di Stato e di Governo dà la misura di quanto ci si stia avvicinando ad un livello di allarme nel rapporto tra sviluppo e ambiente. Occorre passare rapidamente ad azioni che consentano di frenare questa tendenza e imboccare un viatico virtuoso a livello mondiale. Occorre farlo anche senza l'unanimità perché i pochi che resteranno ancorati alla sfrenata rincorsa del solo profitto senza scrupoli trovano terreno fertile nell'indecisionismo. Muoviamoci, dunque, per mantenere e rinnovare le fonti di benessere, di pace e di prosperità, condizioni base per il miglioramento della qualità della vita. E' l'invito che andrebbe colto a livello istituzionale in Italia e nel mondo; è ciò che dobbiamo pretendere da noi stessi, nel nostro agire quotidiano, nel nostro modo di pensare, di essere e di fare, nella ricerca della possibile compatibilità tra sviluppo economico e tutela ambientale, nella ricerca del bene comune.

*Presidente FITEL*

Roma 23 Agosto 2007



*“ Ho passato tutta una vita nel lavoro sindacale. Probabilmente questa scelta l'ho fatta perché ho scoperto, anche quand'ero molto giovane, nella classe lavoratrice, una straordinaria voglia di conoscenza e di libertà ”*

da un incontro con un gruppo di studenti del 30 marzo 1998



*Ciao Bruno*

**La Fitel e la Redazione della rivista “Tempo Libero” esprime cordoglio per la scomparsa di Bruno Trentin**

# Fitel e Cgil, Cisl, Uil sul tempo libero

a cura della redazione

La Fitel, i Cral, le Organizzazioni Sindacali hanno fatto il punto in merito agli strumenti, strategie e attori dell'associazionismo del mondo del lavoro e non solo, e riguardo al tempo libero, uno dei settori in crescita e di grande attualità. Questo è quanto è accaduto al Convegno nazionale delle scorso mese a Roma. "Sempre più il tempo libero fa la differenza nella società moderna: ce lo confermano ricerche e analisi di Istituti specializzati e della stessa Fitel; ce lo conferma la nostra esperienza diretta nella valorizzazione di questa risorsa sociale. Un vero e proprio fattore discriminante a partire dai più fondamentali elementi che regolano la qualità della vita. Basti pensare a quanti vi rinunciano nella strenua ricerca di occupazione professionale o, per inverso, a quanti per ragioni di occupazione non professionale – ad esempio la maternità, la famiglia – rinunciano parzialmente o totalmente al lavoro; basti riflettere – sono attualissimi dati dell'ISTAT – che una delle maggiori cause di scarsa lettura in Italia (tra il 42 ed il 49% di persone dotate di laurea o diploma superiore) è da attribuire proprio alla mancanza di tempo e che i più costanti lettori, invece, appartengono alla categoria degli imprenditori, dei liberi professionisti o della classe dirigente. A prescindere dal tenore di vita, appare chiara la discriminante sociale".

Così Gavino Deruda, presidente nazionale della Federazione Italiana Tempo Libero (FITeL), nella sua relazione di apertura dei lavori, ha introdotto i temi che sono stati og-

getto del convegno nazionale.

"Occorre, allora, tutti assieme, le organizzazioni impegnate direttamente come la FITeL, la politica, il sindacato – prosegue Deruda - fermarsi a riflettere attentamente e intervenire concretamente per riportare equità e valore nell'ambito della fruibilità del tempo libero, sapendo che ancora oggi il diritto alla vacanza è precluso al 46% degli italiani, il 30% dei quali per motivi economici. Proprio in tal senso resta centrale il ruolo dei CRAL, ai quali andrebbe rivolta maggiore attenzione sulla base degli obiettivi e delle strategie che questi possono perseguire su tutto il territorio e trasversalmente nella società, riservando una particolare attenzione ai 3.000.000 di persone diversamente abili, ai 7.500.000 di persone che vivono sotto la soglia della povertà, ai 12.000.000 di over 65 che come tutti gli altri cittadini rivendicano proposte serie, concrete e accessibili per una qualità della vita e per una vita di relazione dignitosa.

Nell'ambito del convegno sono stati analizzati, con il contributo scientifico del Prof. Patrizio Di Nicola, docente all'Università de "La Sapien-



Achille Passoni

za", i risultati di uno studio realizzato dal Dipartimento di Sociologia e Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma, partito dai dati della ricerca effettuata recentemente dalla Fitel in collaborazione con il CNEL. Inoltre, illustrate le esperienze dirette maturate nell'ambito dei Cral e delle strutture regionali FITeL.

I lavori, coordinati da Nirvana Nisi, segretaria confederale della UIL, sono proseguiti con gli interventi dei presidenti dei grandi Cral, del Sottosegretario del Ministero delle Comunicazioni, Luigi Vimercati, del Presidente del Consiglio Regionale Lazio, Massimo Pineschi e di Maurizio Policastro, Presidente della commissione speciale per il turismo del comune di Roma. Le conclusioni poi di Achille Passoni hanno fatto



sintesi di quanto emerso dal dibattito ed ha auspicato l'avvio di percorsi da compiere nell'ottica di un rilancio dell'impegno sindacale nell'ambito di un settore importante come quello dell'associazionismo dei lavoratori. Un settore - a giudizio sempre dello stesso Passoni - che a risentito e risente dei profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nel Paese sul piano sociale ed economico, che hanno fortemente influenzato e condizionato anche l'azione dei circoli aziendali, organismi di autopromozione delle attività del tempo libero, in molti casi, pensati e costituiti all'interno delle aziende nell'epoca del teilorismo e oggi bisognosi di essere adeguati, come d'altronde lo stesso sindacato nel suo insieme, anche alla luce della diversa organizzazione del lavoro.

# La Cisl e il Tempo libero

## Intervista a Cesare Regenzi, Segretario Confederale Cisl

di Aldo Albano

Recentemente si è svolto un Convegno della Fitel, in collaborazione con le segreterie confederali, sul tema "I cral, il tempo libero, il sindacato, la politica, la società, la Fitel", con il supporto di uno studio commissionato all'Università la Sapienza di Roma e svolto dal Prof. Patrizio Di Nicola.

Il Convegno, con la relazione introduttiva del Presidente G. Deruda, e gli interventi hanno sottolineato la necessità di proseguire sul rilancio della attività

Svolta dai Circoli Aziendali, anche se con effetti altalenanti negli ultimi anni.

Non potendo prescindere dall'intreccio fra Sindacato e Cral, in quanto questi ultimi sono "figli"

della politica sociale del sindacato degli anni 70/80, soprattutto per gli interventi negoziali, derivanti dalla legge 300/70, riteniamo opportuno approfondire le tematiche poste al Segretario Confederale della Cisl Cesare Regenzi.

**D. Quali considerazioni ha tratto dalla ricerca del Prof. P: Di Nicola presentata al Convegno della Fitel?**

R. Devo fare un apprezzamento per il Convegno, sia dal punto di vista organizzativo, che dalla qualità della partecipazione e del dibattito che ne è scaturito. Da molti anni non veniva svolto un

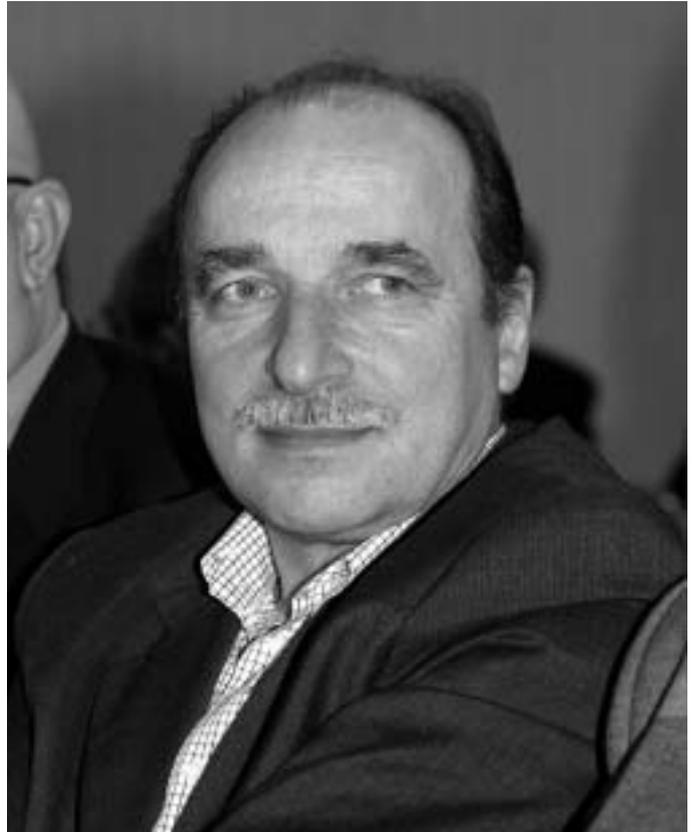
Tavolo di confronto su queste tematiche. La Fitel ha il merito di avere prodotto interessanti ricerche sul piano del tempo libero: dalla ricerca Cnel sui Cral al recente convegno. Opportuno proseguire su questa

strada in un momento di profondi cambiamenti nella società e nel Paese.

L'analisi del Prof. Di Nicola, al di là della ricerca storica sul tempo libero, ha presentato dei risultati che il Sindacato e la Fitel devono raccogliere per migliorare sempre più, attraverso un rapporto sinergico, la quantità e la qualità le risposte ai lavoratori e alle lavoratrici, che proprio la relazione sottolineava un forte squilibrio nel godimento del tempo libero, fra uomo donna.

**D. Considerati i cambiamenti di questi anni, gli obiettivi del Sindacato sugli aspetti legati al tempo libero sono ancora legati alle strutture dei circoli aziendali prosegui? Con le stesse strutture organizzate o è opportuno ripensare a un ruolo diverso dei Cral?**

R. La Società e il Paese è profondamente cambiato da quando il Sindacato, utilizzando la legge 300/70, hanno costituito nelle aziende Circoli gestiti a maggioranza dei lavoratori, con risorse derivanti da accordi aziendali o dai



Cesare Regenzi

ccnl, gestendo in modo coerente alle necessità dei lavoratori.

Oggi, i cambiamenti sociali, economici e culturali, le riorganizzazioni aziendali, hanno influenzato Anche i Circoli, sia dal punto di vista delle risorse, che sulla validità dei modelli organizzativi e culturali, rendendo marginali gli aspetti legati al tempo libero.

Di fronte al nuovo contesto va invece rafforzato ed aggiornato l'aspetto normativo e regolamentare a partire dall'aspetto dell'associazionismo e del volontariato, per individuare meglio le finalità e le nuove opportunità dei Circoli, non più legati all'interno delle aziende, ma legandoli sempre

più al territorio, per rispondere meglio alle esigenze dei lavoratori e sviluppare un progetto di welfare in cui si tenga conto anche del tempo di svago.

**D. Perché la sinergia tra Cral e Sindacato si è più allentata negli ultimi anni? come recuperare tale questione?**

R. Il Sindacato non ha mai interferito nella gestione dei Circoli. Le questioni sulla quale il rapporto era ed è consolidato ha riguardato le questioni legate alle risorse, in occasione dei rinnovi contrattuali. Un ulteriore momento sinergico è rappresentato nel momento della scelta degli operatori dedicati ai Circoli, quindi nel momento elettorale, perché anch'esso rimane un momento di verifica delle organizzazioni sindacali presenti nelle aziende .

Vero che da qualche tempo, il Sindacato ha avuto obiettivi negoziali centrali, a partire dall'occupazione, alle ristrutturazioni, e ciò ha relegato gli aspetti legati all'agio, in un piano non prioritario . Ciò ha consentito alle aziende di occupare spazi, che prima erano esclusivamente dai rappresentanti dei lavoratori. E' giunto il momento di recuperare tale sinergia, recuperando un rapporto più stretto con il Sindacato di categoria, in occasione dei rinnovi contrattuali.,dove occorrerà determinare le quote di salario per il tempo di non lavoro, facilitazioni fiscali, introduzione del sistema dei buoni vacanza, già introdotte nel ccln dei lavoratori del turismo, recentemente approvato.

Le Confederazioni e la Fitel dovranno farsi carico di riprendere il tavolo di confronto su queste tematiche, occorre condividere e concertare insieme una azione che consenta alla Fitel di essere presente su tutto il territorio nazionale al fine di dar vita ad una aggregazione generalizzata attorno agli obiettivi cardini del tempo libero, per forze lavoro oggi scomposte e frantumate .

Non dimentichiamo che esistono circoli che hanno assunto posizioni autonome e poco sensibili al confronto

con la Fitel, ma che attraverso una azione congiunta possono essere recuperati se l'azione sinergica possa loro fornire risposte utili ai bisogni sempre crescenti degli aderenti .

. Considerato che il tempo libero, oltre alla dimensione sociale è soprattutto una dimensione economica, a domanda sempre crescente,è opportuno che il Sindacato abbia una attenzione importante su questi aspetti, che generano sempre occupazione e risorse.

**D. L'esercizio del diritto alla vacanza fa ancora parte delle priorità del Sindacato ? se si, quali sono gli strumenti attuali per rendere effettivo il diritto alla vacanza dei lavoratori?**

R. Il diritto alla vacanza non è stato mai messo in discussione, tutt'altro .Semmai il problema è d'altra natura e cioè aumentare tale diritto nell'ambito dei lavoratori e dei pensionati : Il problema non è legato al godimento delle ferie, ma come aumentare il numero degli utilizzatori delle vacanze:

Non dimentichiamo il concetto delle ferie è legato al recupero psico-fisico del lavoratore.

Oggi ci sono moltissimi lavoratori che non vanno in vacanza perché non hanno le condizioni economiche. Quindi bisogna trovare gli strumenti utili a tale godimento .

**D. L'introduzione del buono vacanza può essere uno strumento utile per i lavoratori e pensionati hanno avuto il diritto negato alla vacanza per questioni economiche?**

R. E' uno strumento già introdotto in altri Paesi Europei da molti anni( Francia Belgio, Svizzera Ungheria ), e che ha già dato dei grandi risultati per incrementare la partecipazione al godimento delle vacanze.

La legge 135 del 2001 ha posto all'art.10 l'istituzione di un fondo di rotazione per il presito e il risparmio turistico, l'applicazione non è stata ancora regolamentata. Come sindacato, si sta valutando l'applicabilità, per favorire l'accesso al turismo del-

le categorie più deboli attraverso l'emissione di un coupon vacanze, che è un titolo di pagamento nominativo, possibilmente defiscalizzato (come i ticket restaurant introdotti nella contrattazione aziendale da molti anni ), utili al pagamento di servizi turistici legati al tempo libero .

Il buono vacanza è finanziato da contributi dello stato, attraverso un fondo di dotazione, delle imprese, delle istituzioni, di circoli aziendali e associazioni no-profit,di banche e società finanziarie, da contrattazione aziendali, per cui, come Sindacato siamo interessati a tale sviluppo . Come Cisl, siamo stati disponibili alla nascita del Consorzio BVI – Buono Vacanze Italia, consorzio appena istituito, con l'apporto della Fitus, cui aderisce la Fitel, di emanazione Confederale, ma sappiamo che esiste qualche problema nel confronto con Cgil e Uil .

Nel Consorzio, partecipano anche le rappresentanze delle imprese turistiche, la Cooperazione, L'associazione dei Comuni, delle Provincie e delle regioni e numerose associazioni non profit. Sono altresì convinto, che presto anche le altre Confederazioni e con esse la Fitel, parteciperà a questa iniziativa :

**D. In considerazione che nella Comunità Europea tali problematiche, comuni, non hanno ancora avuto un ruolo di coordinamento, cosa bisognerebbe fare per sviluppare una sinergia su queste problematiche ?**

R. E' opportuno che il Sindacato, e la Cisl in particolare, si faccia carico di questo problema per

coordinare un lavoro di livello internazionale, in sinergia con il dipartimento internazionale e porre il problema nell'ambito della CES, l'organizzazione Europea dei Sindacati : A tale riguardo, esistendo organizzazioni di coordinamento internazionale nell'ambito delle categorie, quali gli elettrici, gli autoferrotranviari, i lavoratori della comunicazione ed altre, opportuno ricercare con loro opportunità di confronto.

# Welfare per cui siamo stati chiamati al voto



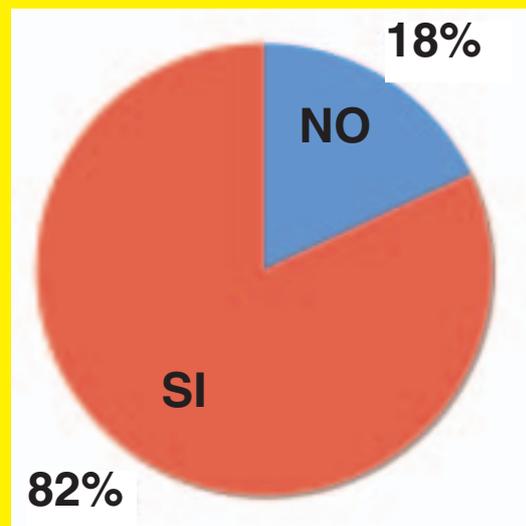
La parola identifica le **azioni a supporto dei più deboli**. E' la traduzione inglese del termine italiano **“Stato Sociale”**, ma con significati più ampi.

Più di cinque milioni i lavoratori e pensionati hanno votato al referendum sul protocollo del 23 luglio, esprimendo il loro parere sul così detto “accordo sul Welfare”, siglato dai sindacati CGIL, CISL e UIL, con il Governo.

I dati raccolti e illustrati dai segretari Confederali generali, Epifani, Bonanni e Angeletti, hanno confermato un'ampissima affermazione dei si all'accordo, sia tra i lavoratori attivi sia tra i pensionati, in tutte le realtà territoriali.

## Consultazione 2007

<b>Votanti</b>	<b>5.115.054</b>
<b>Schede nulle-bianche</b>	<b>73.244</b>
<b>Voti validi</b>	<b>5.041.810</b>
<b>SI</b>	<b>4.114.939</b>
<b>NO</b>	<b>926.871</b>





# Cambiamenti climatici, un'emergenza non rinviabile

Intervista di A. Di Vizia a Paola Agnello Modica, Segretaria Confederale Cgil



da sinistra Paola Agnello Modica, Alfonso Pecoraro Scanio, Claudio Falasca

*Uomini di scienza e accreditate istituzioni scientifiche ormai concordano sulla influenza che le attività umane determinano sui cambiamenti climatici. I vari gas immessi nell'atmosfera incrementano l'effetto serra. Un fenomeno, questo, che in condizioni naturali garantisce la vita sul pianeta impedendo la dispersione del calore nello spazio esterno (senza l'effetto serra la terra sarebbe più fredda di almeno 15 gradi centigradi), ma che, se esa-*

*sperato con una maggiore concentrazione di gas, produce un progressivo surriscaldamento del pianeta. L'ONU, attraverso il Gruppo intergovernativo di alto livello sui cambiamenti climatici (IPCC – Intergovernmental Panel on Climate Change), a presentato al riguardo allarmanti proiezioni sulle possibili conseguenze di questo fenomeno. La comunità internazionale è ormai concorde nel considerare questi cambiamenti un rischio da affrontare agendo con ur-*

*genza tanto sulle sue cause, strategia di mitigazione, quanto sugli effetti, con azioni di prevenzione, - strategia di adattamento.*

*Di fronte ai potenziali rischi che corre il territorio nazionali (desertificazione, ghiacciai e aree a rischio di deglaciazione, ambiente marino-costiero, dissesto idrogeologico, laguna di Venezia e Alto Adriatico, ecc.), il Governo italiano ha affrontato il problema dei cambiamenti climatici nella Conferenza Nazionale tenuta il 12 e 13 settembre. In quella sede sono stati esaminati i problemi riguardanti le modificazioni delle vulnerabilità indotte dai mutamenti climatici in Italia e le possibili azione concrete, sia sotto il profilo della mitigazione che dell'adattamento. In questo quadro anche la Cgil ha avanzato per tempo le sue idee in occasione della conferenza nazio-*



da sinistra, Alfonso Pecoraro Scanio, Guglielmo Epifani, Fabio Mussi, Guido Sacconi

nale del 12 luglio scorso sui “Cambiamenti climatici e lavoro: le proposte della cgil”, svoltasi a Roma alla presenza di Epifani, dei ministri, Pecoraro Scanio, Mussi e altre personalità del Parlamento, del mondo dell’industria e dell’ambientalismo. Chiediamo di parlarne a **Paola Agnello Modica**, Segretaria Confederale Cgil.

**Secondo Lei i cambiamenti climatici sono una realtà?**

Per 650.000 anni la concentrazione di CO2 in atmosfera si è mantenuta tra 180 e 300ppm (parti per milione). Prima della rivoluzione industriale era 280. Ora è di 380 ppm, con una crescita tra il 1995 e il 2005 di 1,9

ppm/anno. Un tempo risibile rispetto ai cicli naturali di 100.000 anni in cui il clima varia sensibilmente. La popolazione mondiale è di oltre 6 miliardi (fine 2006) con crescita fino a 9 miliardi nel 2050 (stima ONU). La domanda energetica si stima cresca fino al 100% entro il 2050 (+37% Europa) e in Italia è cresciuta anche quando il PIL era piatto. Se non interverremo rapidamente la temperatura si alzerà, così come i livelli del mare, cambieranno i venti e le correnti marine, si scioglieranno i ghiacci, aumenteranno i fenomeni estremi con desertificazioni e alluvioni, le popolazioni più povere saranno costrette a ulteriori migrazioni e la godibilità di un non-inverno come l’ultimo sarà

pagato pesantemente con le crisi idriche a partire dal nostro Mezzogiorno e dalla pianura Padana.

**Quali le previsioni del Protocollo Kyoto per la riduzione delle emissioni e le decisioni del Consiglio d’Europa in merito al risparmio energetico?**

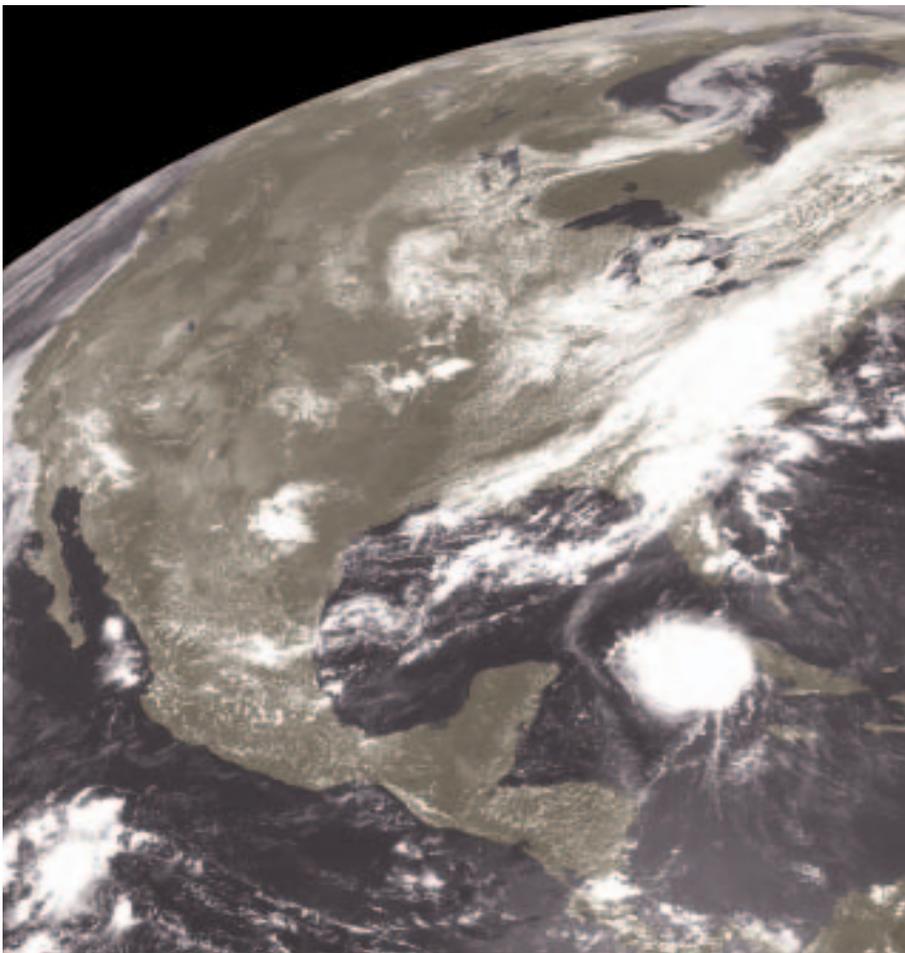
Il Protocollo di Kyoto prevede per l’Italia la riduzione delle emissioni entro il 2012 del 6,5% rispetto al 1990; sono cresciute del 13,4%. Totale: 20% circa, con un costo economico che va da un minimo di 4 miliardi fino a 9 mld di euro l’anno.

Il Consiglio d’Europa del marzo 2007 ha saggiamente deciso che dobbiamo realizzare entro il 2020 il 20% di risparmio energetico, il 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili, il 20% di riduzione gas sera rispetto al 1990 (per l’Italia vuol dire meno 40%!).

**Perdura una visione del mondo prevalentemente ispirata da criteri e o principi di economia?**

Solo qualche sciocco irresponsabile può continuare a negare l’evidenza, ma molti di più sono i “decisori politici” che non ne tengono conto in maniera sufficientemente accorta e/o coordinata ed effettiva. Anzi, a livello mondiale, ma spesso anche europeo e italiano, il punto di riferimento per valutare il “benessere” di un Paese è la sola crescita del PIL.

Cioè una visione meramente economicista del mondo, questa sì drammaticamente conservatrice, intrinsecamente iniqua e inquinante. In una parola: miope. Infatti basta ricordare che un sito inquinato che necessita di bonifica fa alzare il PIL, il “turismo” delle merci fa alzare il PIL, la spesa sanitaria e pensionistica per tempo-





nare la ridotta salute dei lavoratori e cittadini a causa dell'inquinamento incide sul PIL, così come la crescita del PIL è spesso a spese dei diritti e delle tutele di chi lavora. Se non vogliamo guardare in casa nostra, ma dobbiamo farlo, basti pensare alla Cina.

Così come il mercato non può regolare se non sé stesso e il proprio obiettivo di profitto, il PIL non misura le immense disuguaglianze sociali, né le devastazioni ambientali. In questo senso valutiamo positivamente la scelta di presentare un ddl delega per la contabilità e il bilancio ambientale che accompagni i classici documenti di finanza pubblica.

Analogamente abbiamo un'idea molto concreta di "sicurezza", che per noi è innanzi tutto quella della salute di lavoratori e lavoratrici e dei

cittadini, quella del superamento dei conflitti armati (causati innanzitutto dall'obiettivo del possesso delle risorse idriche e energetiche), quella di lasciare un pianeta vivibile alle giovani e future generazioni.

***Il problema dei cambiamenti climatici sono un fattore oggettivo e un problema di oggi, per quanto si possano dare diverse valutazioni, quindi,***

***pur rifiutando i catastrofismi, e' urgente intervenire?***

Se, come è doveroso, vogliamo contenere l'aumento della temperatura entro i 2° centigradi nel secolo in corso (pena il disastro globale i cui ambiti e scenari non sono neppure prevedibili), se non vogliamo che gli scenari, anche economici (fino al 20% del PIL mondiale) descritti dal Prof. Stern diventino realtà, dobbiamo intervenire subito, ponendo solide basi di inversione di tendenza, entro il prossimo decennio.

Sostenibilità (insieme sociale, ambientale ed economica), prevenzione-mitigazione, adattamento, risparmio, ricerca, innovazione, programmazione, partecipazione, giustizia sociale sono tra i concetti base di questi interventi.

***La sfida dell'ambiente può essere occasione di innovazione e competizione economica, tanto è vero che paesi come Germania e Inghilterra spingono per adeguarsi al più presto ai cambiamenti climatici, sapendo che chi arriverà per primo avrà anche importanti vantaggi economici, per questo, tra l'altro, anche la CGIL, il sindacato vuole essere soggetto attivo?***

La CGIL vuole contribuire a questo impegno valutando con attenzione le conseguenze dei cambiamenti climatici dal punto di vista del lavoro al fine di definire i necessari adeguamenti di carattere sociale, legislativo e contrattuale, rivendicando fin d'ora il diritto-dovere di essere protagonista, assieme alle altre confederazioni, delle decisioni politiche che dovranno essere assunte a livello internazionale, nazionale e locale.

Gli effetti dei cambiamenti climatici riguardano e riguarderanno l'agricoltura, l'industria, il turismo, i trasporti, il sistema sanitario, le migrazioni, le risorse disponibili, gli insediamenti produttivi e urbani, le infrastrutture, l'uso dell'acqua, la mobilità. Cioè riguardano in via diretta il lavoro, l'occupazione e la sua qualità. Gli esempi possono essere innumerevoli, ci limitiamo a ricordare che le lavoratrici e i lavoratori sono i primi a pagare le conseguenze di produzioni inquinanti e di un lavoro di bassa qualità e a basso tenore di diritti.

Anche "solo" per questo il sindacato -la CGIL e anche CISL e UIL- è direttamente interessato al tema. Ma il sindacato confederale, lungi dalle false accuse di corporativismo e di mantenimento delle tutele degli anziani a sfavore dei giovani, si pone l'obiettivo di un mondo vivibile,

equo, democratico oggi e domani. Certo, a partire dalla difesa e rivendicazione dei diritti di chi di lavoro vive o vorrebbe vivere o l'ha fatto per una vita, ponendo l'obiettivo della sostenibilità anche sociale e ambientale dello sviluppo, oltre che economica.

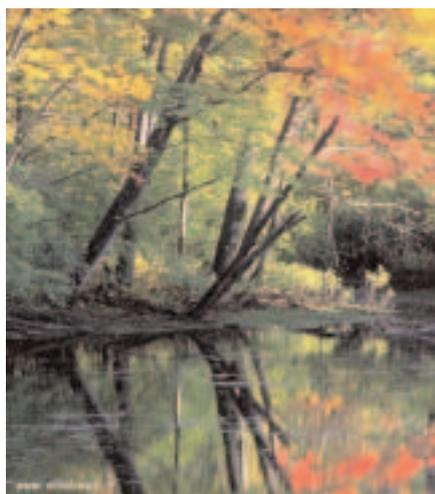
Così come tra l'800 e il '900 il movimento dei lavoratori, con le sue elaborazioni e lotte, è stato determinante nella creazione del modello sociale europeo, con il suo portato di diritti democratici e sociali, analogamente oggi vuole, può e deve essere soggetto attivo per modificare i vigenti modelli di produzione e di consumo verso istituti di sostenibilità. Nel farlo vogliamo valorizzare il buon rapporto di collaborazione con le Associazioni Ambientaliste, così come allora e oggi valorizziamo, nel rispetto delle reciproche autonomie, il buon rapporto con la parte più democratica del mondo scientifico, medico, accademico, giuridico.

### **Quali soggetti e quale impegno nella ricerca di energie alternative?**

Molte multinazionali, a partire da quelle petrolifere, ben consapevoli della finitezza delle risorse, da tempo finanziano ricerche per produzioni alternative di energia. Ma analogamente ai Paesi che non hanno voluto sottoscrivere il Protocollo di Kyoto –in primis l'amministrazione USA- ipotizzano nuove vie basate sempre sul concetto di priorità del profitto e su un'impostazione di potere rispetto agli altri soggetti e agli altri popoli della Terra. O quantomeno c'è chi si concentra su un'idea di sostenibilità ambientale ed economica, dimenticando la dimensione sociale. Giova quindi analizzare gli interessi che frenano o mal



orientano i cambiamenti necessari. L'Europa, così come ha saputo costruire il "modello sociale europeo", se abbandona le contraddizioni che la caratterizzano, può divenire con più efficacia un punto di riferimento mondiale impostando le proprie politiche sullo sviluppo e sul lavoro di qualità, che tenga conto della finitezza delle risorse e della necessità di ipotizzare e costruire un modello che accompagni lo sviluppo con l'equità sociale, la democrazia e



il risparmio e la rinnovabilità delle risorse. E l'Italia può continuare a giocare un ruolo in questi processi se abbandona definitivamente "l'andamento lento" del mantenimento dello status quo.

### **Facilita quindi, secondo Lei, riporsi la domanda del cosa, come, per chi, con che regole produrre non per riproporre storie del passato ma per riaggiornare analisi e proposte e per scegliere i soggetti di riferimento?**

Tre sono gli obiettivi primari, entro cui si articolano le nostre proposte:

- 1) la salute dei lavoratori e lavoratrici e dei cittadini (qualità del cibo, dell'acqua, dell'aria, del lavoro, dell'abitare, della mobilità, il reddito);
- 2) la sicurezza ambientale (senso del limite, prevenzione, precauzione, mitigazione, adattamento, risparmio, biodiversità);
- 3) l'occupazione, il buon lavoro (superamento della precarietà, formazione, diritti, tutele, salario, integrità psico-fisica).

# Forum europeo sul turismo per tutti

di Aldo Albano



Si è svolto a Riva del Garda in Trentino il Forum organizzato dal BITS (Bureau International du Tourism Social), che ha visto la partecipazione delle più importanti associazioni italiane ed

Europee di turismo sociale, ed ha rappresentato un momento fondamentale per identificare concretamente le prospettive future di questa forma di turismo, quel turismo che più volte è stato definito dal presidente del BITS Norberto Tonini come " Turismo dello Sviluppo ".

In quella sede sono giunti numerosi ed autorevoli riconoscimenti che in questi ultimi anni sono stati attribuiti all'azione dispiegata dal BITS in ambito Europeo ed Intercontinentale, e portano

alla considerazione che la felice intuizione della Dichiarazione di Montreal, riconfermata anche nell'ultimo Congresso del Bits di Aubagne, è stata una scelta felice e vincente, perché rivolge una attenzione verso nuove sensibilità e forme emergenti del Turismo Sostenibile e Turismo Sociale .

Il Forum ha dato ampio respiro e un'anima allo sviluppo del Turismo Europeo nelle varie sessioni

di lavoro, sia nelle plenarie che negli atelier, che hanno visto anche la presentazione di nuove pratiche e nuovi prodotti, che il Turismo Sociale, sensibile a favorire la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale può contribuire a rendere " L'Europa della conoscenza la realtà economica e sociale più competitiva e dinamica del mondo " come ha affermato nella relazione svolta dal Presidente Norberto Tonini .

E' stata presentata un'area espositiva e il Workshop, che ha consentito agli operatori del turismo sociale e alle regioni coinvolte di farsi conoscere e che certamente favorirà l'in-



contro tra l'offerta e la domanda di prodotti e servizi .

Il Forum è stato anche una occasione di confronto e scambio tra le organizzazioni italiane ed internazionali e la rete di autorità locali e regionali che si occupano di turismo sociale e solidale .

Interessante il dibattito sul " Ruolo del turismo sociale nello sviluppo locale " che ha visto il confronto fra le più importanti Amministrazioni locali - M.Pia Garavaglia, Vice Sindaco di Roma, che ha proposto tra l'altro la candidatura di Roma al prossimo Forum Europeo, -L'Assessore al Turismo del Comune di Firenze, Il Segretario Generale dell'ANCI - Angelo Rughetti, il Sen. PierLuigi Mantini, Presidente dell'Osservatorio parlamentare sul turismo, Angelo Calducci Capo Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Benito Perli, Presidente della Fitus, ed altri .

Uno degli atelier più partecipato quello relativo al " Ruolo delle organizzazioni sindacali " nello sviluppo del Turismo, discutendo sul tema " l'esercizio del diritto alla vacanza fa ancora parte della priorità dei sindacati ? " .

I relatori, J. Decaillon, della Segrete-

ria Generale della CES, Confederazione Europea dei Sindacati, A. Clauvert, Presidente della Centrale Generale della FGTB, Sindacato Belga, J.L.

Frise, Presidente del UNCOVAC, Francia e G: Deruda Presidente della FITEL .

Il dibattito è stato interessante ed intenso, dove ogni relatore Europeo ha presentato la realtà del turismo negli ambiti lavorativi e gli strumenti utili per far partecipare al diritto alla vacanza la maggior parte dei lavoratori visto che sono il 40% dei lavoratori fruisci della vacanza turistica .

Un altro atelier partecipato, è stato quello relativo al turismo sociale e la costruzione Europea, dove il Rappresentante della Commissione Europea, l'italiano Mauro Miranda, Direttore generale del Mercato Interno, ha presentato lo stato delle iniziative presenti nella Commissione e i programmi in atto per lo sviluppo del Turismo Sociale, riconoscendo alla BITS il merito della ripresa e della partecipazione attiva ai lavori .

Dalla partecipazione della Fitel è venuta anche la proposta, accettata dal Bits, di un tavolo di confronto sul turismo sociale fra le organizzazioni Francia, Belgio, Spagna e Italia

# Ritorno alla naja?

## Ragazzi allerta, il servizio di leva obbligatorio potrebbe tornare

di **Rossella Ronconi**

E' bastato che, in pieno allarme incendi, il Ministro Arturo Parisi chiedesse di verificare il reale aggiornamento delle liste di leva per insinuare il dubbio di un possibile ritorno al passato e sviluppare un dibattito sull'opportunità o meno del ripristino della naja. Un'ipotesi, lanciata dal

tutto ciò sembra ci sia la considerazione che l'Esercito italiano ha carenza di personale e uno strumento militare interamente professionale richiederebbe una spesa troppo elevata. E comunque, come ha detto il Ministro della Difesa al quotidiano La Stampa: "bisogna assicurare l'effettiva possibilità di procedere all'eventuale reclutamento necessario

Uniti, Giappone, Canada e Australia, e in Europa da Gran Bretagna (circa 35 anni fa) e ancora Francia, Spagna e Belgio (in epoca più recente). D'altra parte, pensando a un futuro che potrebbe essere non molto lontano, è difficile ipotizzare che, quando l'Europa fosse più integrata e arrivasse a porsi il problema di un esercito comune e di un sistema comune di arruolamento, l'obbligo di leva verrebbe ripristinato dappertutto, e non invece abrogato così come è oggi, e sostituito da forme di professionismo e di volontariato. Anche per queste considerazioni la via da percorrere dovrebbe essere opposta a quella che viene paventata in questi giorni. Senza considerare poi che con il ripristino di questa sorta di "tassa sui giovani" verrebbero meno: libertà di scelta del singolo cittadino; preparazione adeguata per i nostri soldati (resa essenziale dalla modernizzazione del sistema difesa e dal crescente impegno del nostro Paese in operazioni di mantenimento della pace in tutto il mondo); nuove opportunità di lavoro per uomini e donne, al servizio dello Stato, con un percorso formativo gratificante e professionalmente valido; possibilità per i giovani non orientati al servizio di leva d'inserirsi nel mondo del lavoro, per il quale già tante difficoltà incontrano. Non va dimenticato inoltre che, se il legislatore a suo tempo legiferò in merito alla sospensione della naja obbligatoria è perché, tra l'altro, la maggior parte dei giovani è orientata alla pace e non alla guerra e ha sempre cercato di evitarla optando per il servizio civile. E ancora, perché non pensare al servizio civile - appositamente formato e coordinato - affiancato alla Protezione Civile anche in occasione dell'emergenze ambientali?



Ministro della difesa quel venerdì di fuoco, che sembra essere all'esame delle autorità competenti, e, anche se smentita dallo stesso Ministro, destinata a far discutere molto. Tra le motivazioni addotte a sostegno della stessa c'è il dato di fatto per cui il servizio di leva è stato "sospeso" non "abolito" e la circostanza per la quale, alle Forze Armate, in vista della revisione del modello "190 mila uomini" servono militari e occorre ridurre le spese dell'esercito (taglio di 30.000 militari professionisti che dovrebbero essere sostituiti da altrettanti giovani di leva). Alla base di

per le situazioni di grave crisi". Sempre secondo Parisi: "La difesa e la sicurezza del Paese sono temi che riguardano tutti i cittadini, non una parte. Non è solo un problema militare, naturalmente, la difesa è un bene a cui tutti siamo chiamati a dare un proprio contributo".

Detto questo però, a mio avviso, andrebbe tenuta presente l'esperienza e quello che hanno fatto o stanno facendo altri Stati più all'avanguardia. La strada di eserciti formati da professionisti e volontari a ferma medio-lunga è stata già sperimentata da Paesi extraeuropei come Stati

# I Pellegrini nel mondo

## Ecco come si promuove un prodotto turistico

di **Giambattista Podestà**

Il turismo dei pellegrini nel mondo, secondo il Wall Street Journal, nonostante i pericoli derivanti dai conflitti armati e dagli attentati terroristici, è in costante e clamorosa crescita. Nel 2006 sono stati 150 milioni, nel 2007 si prevede un incremento del 20%, cioè 30 milioni in più. Tutto lascia supporre che il trend continuerà nel 2008. L'Opera Romana Pellegrinaggi è forse il Tour Operator più esperto che ci sia nell'organizzazione di viaggi della fede.

A conferma di ciò viene un suo recente accordo stipulato con la Mistral Air, compagnia aerea fondata dall'attore Bud Spencer nel 1981, della quale rimane presidente ono-

rario ma ora di proprietà delle Poste Italiane, la quale, sono certo, trarrà da ciò impulso e prestigio internazionale.

Il progetto ha iniziato concretizzarsi il 27 agosto scorso quando i primi mille pellegrini hanno raggiunto Lourdes da Roma in poco meno di due ore a bordo di sei velivoli, Boeing 737-300. Lourdes è il Santuario europeo più visitato con 8 milioni di pellegrini all'anno.

Su questa destinazione si sta realizzando quella che è stata definita una svolta nella storia dei Pellegrinaggi, perché per la prima volta dall'aeroporto di Fiumicino è decollata una vera e propria flotta aerea sotto la tutela vaticana. Non si tratta di voli di linea e tanto meno di normali charter

ma voli esclusivi organizzati dall'ente vaticano che sovrintende questo tipo di viaggi. In questo modo muta, si modernizza, si sveltisce il tipo di trasporto ma non muta lo spirito del viaggiatore che si sente "assistito" e laddove necessario anche "confortato" non solo al raggiungimento della destinazione ma già durante il viaggio così come avveniva e continua ad avvenire in treno. Le scritte decorative negli aerei, hostess e steward con al collo i caratteristici foulard gialli e bianchi vaticani e contrassegnati da distintivi con le insegne pontificie appuntati al petto, la frase "cerco il tuo volto Signore" stampata sui sedili, la benedizione impartita a 10.000 metri di quota, professionisti dell'assistenza aerea affiancati du-





rante il volo dagli addetti alle pratiche religiose ed alle preghiere, tutto ciò su aerei riservati stabilmente ai pellegrini, fa sì che anche in volo il pellegrinaggio resti autentico.

L'accordo che durerà cinque anni prevede partenze non solo da Fiumicino ma anche dagli aeroporti di Verona, Bari, Brindisi, Lamezia Terme, Catania, Ancona. Lourdes non sarà l'unica destinazione, ad essa si aggiungeranno dal 2008 Fatima, Santiago de Compostela, La Terra

Santa, Czestochowa, l'Egitto(Sinai), interessando, si stima, 150.000 passeggeri all'anno. Tutto questo all'insegna della sicurezza, economicità, flessibilità della frequenza e delle rotte in funzione della richiesta e capillarità appunto degli aeroporti di partenza, il tutto in un ambiente dove l'attenzione e la cura del passeggero rappresentano punti di forza del servizio.

Le destinazioni del turismo dei pellegrini toccate da questo programma di voli saranno molte, tra le quali La

Terra Santa. Si pensi alle implicazioni positive che questi flussi potranno avere nel creare un clima di serenità e di pace tra quelle martoriate popolazioni.

Tutto ciò rappresenta una vera e propria lezione di come si promuove un prodotto turistico. A tal fine infatti non è sufficiente propagandare una destinazione, come molti amministratori nostrani-apprendisti tour operator, usano fare. Nemmeno è sufficiente enfatizzare l'importanza archeologica di questo o quel reper-

to di cui il nostro suolo nazionale è pieno, come fa lo stesso dicastero al turismo. Un prodotto turistico è complesso e per essere definito tale deve non solo essere attraente ma essere facilmente fruibile, frequentemente raggiungibile a prezzi competitivi, deve offrire tutti quei servizi collegati che il turista richiede a condizioni vantaggiose nel rapporto qualità prezzo.

Far scrivere "visita Catania" nei taxi di New York non muove un solo turista verso quella destinazione, si spendono inutilmente risorse pubbliche, punto e basta.

L'esperienza del turismo dei pellegrini si potrebbe estendere nel nostro paese al turismo artistico-culturale-ecologico tanto per fare un esempio. Ma anche restando in ambito religioso, si sa quante sono le destinazioni del turismo dei pellegrini in Italia, a



partire dalla capitale, Roma, per andare poi negli innumerevoli luoghi sacri e Santuari: Assisi, Loreto, S.Giovanni Rotondo, etc.. etc., per non parlare delle Vie Francigene su Roma nel quadro del programma Cammini d'Europa. Ciò significa che uno sviluppo di questi programmi turistici potrà avere un grandissimo impatto positivo anche nei flussi incoming nel nostro paese.

Metete raggiungibili a condizioni economiche, ambiente ospitale, flessibilità e capillarità del servizio, sono musica per le orecchie dei turisti legati ai Circoli Aziendali, per i quali al centro non c'è tanto "il consumatore" quanto l'"uomo", il "lavoratore", il "pensionato". Io ci vedo una grande assonanza non solo di interessi ma anche di "valori" con quanto l'Opera Romana Pellegrinaggi sta facendo.

## I buoni vacanza nel contratto del turismo

Sindacati e Imprese del turismo, il 31 luglio, dopo 19 mesi dalla scadenza, hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Nel contratto, con riferimento sia all'art. 10 della legge 29 marzo 2001, n. 135 che all'art. 8 del CCNL del Turismo del 2003 è stato riproposto il rilancio dei buoni vacanza "... Le parti sociali del settore Turismo, premesso che l'articolo 8 del CCNL Turismo 19 luglio 2003 ha previsto la possibilità di definire forme di utilizzazione degli impianti nei periodi di bassa stagione, da incentivare mediante un regime di tariffe agevolate e che l'articolo 10 della legge 29 marzo 2001, n. 135 ha previsto l'istituzione di un sistema nazionale di buoni vacanza, condividendo l'obiettivo di facilitare l'accesso al Turismo per tutte le fasce sociali della popolazione, con particolare riferimento alle famiglie, ai giovani, agli anziani, ai disabili e di sostenere la domanda turistica, incentivando la destagionalizzazione ed accrescendo l'occupazione nel settore, concordano di sollecitare le istituzioni ai diversi livelli di competenza al fine di attivare una politica favorevole al turismo sociale, consapevole e sostenibile, congiuntamente richiedono che le somme erogate dal datore di lavoro in favore dei propri dipendenti, destinate al finanziamento di buoni vacanza non concorrano a formare il reddito del lavoratore dipendente, in analogia con quanto attualmente previsto per i buoni pasto. In tale ambito, le parti concordano che gli enti bilaterali possono sostenere i buoni vacanze destinando risorse ad integrazione delle somme a tal fine destinate da altri soggetti, pubblici e/ o privati....."

Materia, questa, di grande attualità e d'interesse anche della Fitel che da tempo ne sta analizzando, congiuntamente alle Organizzazioni Sindacali, ai Cral e alle proprie strutture aderenti ai vari livelli territoriali, le possibili opportunità d'applicazione.

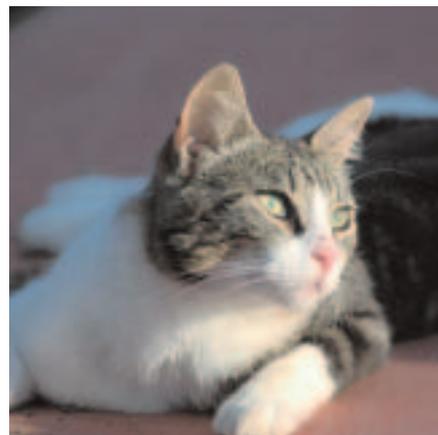
## I TURISTI VANNO MATTI PER I GATTI 'ARISTOCRATICI' molti m i c i trovano casa all'estero

di **Rossella Ronconi**

A Largo di Torre Argentina - una piazza di Roma situata nell'antica zona di Campo Marzio che ospita quattro templi romani risalenti all'età della Repubblica Romana (Res Publica Romana), quello Stato formato dalla città di Roma e dai suoi territori di conquista nel periodo compreso tra il 509 a.C. ed il 27 a.C. -, nel pieno centro di Roma, tra i resti dei templi dove venne ucciso Giulio Cesare, c'è una realtà nascosta che neanche molti romani, presi dal traffico cittadino, conoscono, ma che, invece, è sosta fissa di molti stranieri: è la Colonia Felina di Torre Argentina, un'istituzione da quasi 15 anni, gestita da volontari di ogni paese.

C'è chi va in villeggiatura oltreoceano e, fa ritorno con un animale esotico illegalmente, e chi viene in Italia e torna al suo Paese con un gattino abbandonato, o avendolo adottato a distanza. Ed ecco come gli 'aristocratici' gatti romani finiscono per trovare casa anche nella lontana California. Tra i visitatori più generosi vi sono i tedeschi: ne adottano molti, non importa se sani, con qualche acciaccio, grandi o cuccioli. Non basta però la generosità degli stranieri che lasciano offerte e fanno adozioni: sono molti i mici abbandonati soprattutto durante le vacanze estive e l'Associazione fa appello a tutti quanti abbiano amore per gli animali.

Sempre l'Associazione, organizza per i turisti, visite guidate tra le rovine: ogni pomeriggio i volontari fanno da Cicerone, mostrando ai visitatori i reperti archeologici, dove Giulio Cesare fu ucciso il 15 marzo del 44 a.C.



di Augusto Gallo

E' questo che prescrive il Regolamento CE n 998/2003, in vigore del 2004. I nostri migliori amici per poterci accompagnare negli spostamenti all'interno dell' U.E. devono avere un passaporto che li identifichi con certezza. Inoltre devono avere impiantato un microcip che serve a scoraggiare quei bipedi troppo furbi che vorrebbero eludere la norma o, peggio, fare commercio illegale di animali. La regolamentazione vigente consente di viaggiare al massimo con cinque animali al seguito, poi si parla di "commercio di animali" e le norme a protezione dei nostri amici diventano più severe e stringenti. Tornando al passaporto per gli animali, questo documento va richiesto al Servizio Veterinario della ASL dove il proprietario ha residenza anagrafica, il suo formato è uguale in tutta l'U.E. ed è scritto in più lingue. In questo documento c'è il riconoscimento certo dell'animale, la registrazione del suo stato di salute e la vaccinazione eseguite. Il costo di



In vacanza con i nostri migliori amici Cani, gatti e furetti viaggiano con il passaporto



questo documento si aggira intorno ai cinque euro. Quando decidiamo di partire il passaporto del nostro amico deve essere vidimato del veterinario non oltre le ventiquattr'ore prima della partenza. Tale visto serve per certificare il ciclo vaccinale che ha seguito l'animale e il suo stato di salute. In un territorio, quello dell'U:E:, dove si calcola vivono 14.000.000 di animali da compagnia, e considerando che gli animali domestici sono potenziali vettori di patologie per l'uomo l' U.E. ha preso una decisione salomonica nell'imporre queste regole che, a ben pensarci, tutelano sia gli uomini che gli amici degli uomini. Attenzione nel programmare il viaggio poiché alcuni Paesi hanno varato una regolamentazione ad hoc per quei animali che entrano nel loro territorio. Chi si reca a: Andorra,Islanda,Lie-



chtenstein, Principato di Monaco, Norvegia, Finlandia, Repubblica di San Marino, Confederazione Elvetica e Malta deve informarsi presso le legazioni diplomatica di detti Paesi poiché esistono delle particolari norme più restrittive di quelle volute dall'U.E.

[www.canileportoempedocle.com](http://www.canileportoempedocle.com)



**Perdura il triste fenomeno dell'abbandono degli animali durante le vacanze (circa 150.000 gli abbandoni ogni anno di cui 40.000 con l'arrivo delle vacanze). Sono purtroppo ancora molte le persone che, prima di andare in villeggiatura si disfano del proprio cane abbandonandolo sulle strade.**

**Gli operatori turistici hanno capito l'esigenza dei proprietari degli animali, garantendo servizi e strutture adeguate. Inoltre, bisogna riconoscere l'aumento della professionalità delle singole pensioni dove gli amici a quattro zampe possono essere accolti quando il padrone è in vacanza senza sentire la nostalgia delle abitudini domestiche**

**Rispettando i nostri cari amici rispettiamo noi stessi!**

# NO al turismo in Birmania

Augusto Gallo intervista  
**Cecilia Brighi**, autrice del libro  
*"Il pavone e i Generali"*

Una lettura che tutti dovrebbero fare... è quella del libro scritto con eccelsa maestria da Cecilia Brighi il "Il pavone e i Generali", che con semplicità e chiarezza fa conoscere al mondo gli orrori che si consumano in un Paese meta di turismo per molti italiani.

Parliamo della Birmania, territorio schiacciato tra l'India, la Cina e la Thailandia. Le prime notizie storiche su questo territorio le abbiamo nel 1767 quando i birmani obbligarono i siamesi a trasferire la loro capitale a Bangkok. Nella metà deir 800 la Birmania diventa a tutti gli effetti territorio dell'impero anglo-indiano. Nel 1948 c'è la proclamazione di indipendenza. Nel 1962 una rivoluzione popolare a base comunista travolge il Governo Democratico e si insedia al potere i militari.

**Cecilia che cosa è successo alla Birmania dall'evento dei militari alla guida del Paese?** "La realtà sociale, economica, produttiva del Paese passa nelle mani dei dittatori che sfruttano, devastano e impoveriscono il loro stesso Paese. Per dare lustro e ricchezza a basso costo al Paese il governo dittatoriale fa sì che il fenomeno turistico aumenti in modo esponenziale". **Sappiamo dai turisti che hanno già visitato la Birmania che li hanno trovato servizi, trasporti e un turismo efficiente e moderno.**

"Però pochi di queste persone e purtroppo pochissimi concittadini italiani sono a conoscenza della situazione della società birmana. Queste infrastrutture vengono edificate con lo sfruttamento dei locali facendoli lavorare forzatamente. Si erigono dighe, si costruiscono aereo-

porti, strade e infrastrutture in genere, senza nessuna tutela sociale, sindacale e senza rispetti per la salute e la dignità della persona".

**Cecilia, per quanto è possibile le organizzazioni internazionali? "L'OIL (agenzia dell'ONU che si occupa di lavoro), l'U.E., le Autorità Sindacali sovra-nazionali più volte hanno denunciato al Mondo la situazione scandalosa di questo Paese.**

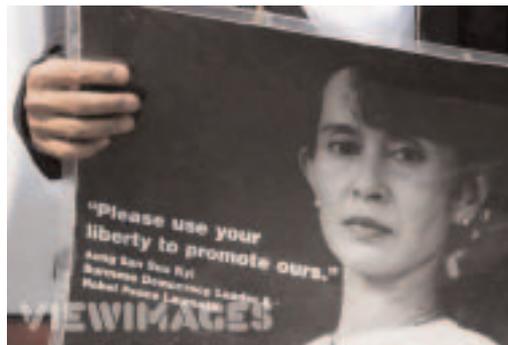
"Il turista che si reca in Birmania deve sapere che quel Paese ha un sottosuolo ricchissimo sfruttato da multinazionali straniere" compiacenti con il governo militare e che quello che vedrà intorno a sé è stato edificato con un'attività lavorativa svolta da maestranze che hanno lavorato al limite della schiavitù. In questo Paese non esiste alcuna protezione sociale, sanitaria o sindacale. La repressione del potere governativo è fortissima. Nel mio libro ho riportato tutto questo con una trama estremamente rappresentativa della realtà. In queste trecento pagine sono racchiuse le storie di chi è stato sfruttato, di chi è stato

costretto ad abbandonare le proprie piccole ricchezze, le storie di chi si è dovuto nascondere in esilio non sapendo più che fine avessero fatto i propri cari. **Che cosa si può fare per aiutare la popolazione birmana?**

"Grazie alla presa di posizione dell'opinione pubblica mondiale alcune multinazionali si sono ritirate dal mercato Birmano sia come luogo di produzione delle loro merci che come mercato di vendita dei loro beni e servizi? Specialmente multinazionali americane ed europee". La punta più alta di questa pressione ha permesso l'assegnazione del premio Nobel per la pace a **Aung San Suu Kyi** Questa coraggiosa donna ha vissuto parecchi anni in stato di detenzione prima nella prigioni birmane, poi agli arresti domiciliari." Per affermare che anche in Birmania, un Paese molto bello, con una propria cultura e con dei costumi che affasciano altre popolazioni del mondo è un Paese che vive nel terrore sociale, dove le più comuni garanzie - anche quelle riconosciute nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo volute dall' O.N.U. - vengono sistematicamente disattese.

**Cecilia in concreto che cosa possiamo fare come singoli?**

"Per quanto mi riguarda ho deciso di devolvere i diritti spettanti dalla vendita all'Organizzazioni Democratiche e al Sindacato Clandestino della Birmania - naturalmente in esilio".



**Aung San Suu Ky - Nobel per la pace nel 1991, è agli arresti domiciliari. Punto di riferimento per la protesta dei monaci buddisti in Birmania contro il regime militare che mentre stiamo andando in stampa, sta infiammando la Birmania.**

# LA VELA SPETTACOLO DEL GRANDE MATCH RACE MONDIALE A ROMA.

James Spithill timoniere di Luna Rossa trionfa alla World Match Tour

di **Alberto Magni**

**Successo della Fitel-Lazio** alla regata intercircuiti di contorno alla grande vela mondiale, con l'imbarcazione Isola Blu timonata dal nostro consigliere nazionale Roberto Carini.

**LA FITEL LAZIO** in collaborazione con l' **Associazione Isole** con l' Imbarcazione Isola Blu ha seguito tutte le fasi della manifestazione imbarcando i soci fitel dando loro la possibilità di seguire le regate da vicino, ed ha partecipato alla regata intercircuiti nell'ambito della stessa manifestazione ottenendo un ottimo 3° posto.

**La grande vela spettacolo è sbarcata Roma.** Nelle acque di Fiumicino **dall'11 al 16 settembre** è andata in scena la prima edizione della **Latium Match Cup**, un nuovo evento italiano inserito nel prestigioso **World Match Racing Tour dell'ISAF** (International Sailing Federation, la Federvela internazionale), il campionato del mondo della specialità. Alla tappa romana hanno partecipato alcuni dei più conosciuti fuoriclasse della vela mondiale grandi protagonisti a Valencia nell'ultima America's Cup: il timoniere di Luna Rossa Challenge **James Spithill**, il napoletano **Paolo Cian** timoniere della sudafricana Shosholoza, l'asso australiano **Peter Gilmour**, coach di Alinghi, lo svedese **Magnus Holmberg** timoniere di Victory Challenge, **Ian Williams** il britannico leader della classifica mondiale, **Iain Ainslie** di Shosholoza, il danese **Sten Mohr** di BMW Oracle, i francesi **Sebastien Col**, timoniere di Areva Challenge, e **Mathieu Richard**, attuale secondo in classifica, il danese **Michael Hestbaek** (Team Germany), lo sloveno **Jure Orel** e l'altro francese **Victor Lanier**. Una straordinaria

lista di iscritti, che ha permesso di portare per la prima volta al pubblico di Roma le emozioni delle regate uno contro uno, proprio nell'anno del boom di interesse seguito alla 32ma Coppa America a Valencia con tre sfide italiane. Quella di Roma Fiumicino è stata la **sesta tappa 2007 del World Match Racing Tour, l'unica in Italia**, su un totale di nove eventi

che si svolgono nelle località culto dello yachting, come Bermuda, Marstrand (Svezia), St. Moritz (Svizzera), e ancora Danimarca, Germania, Brasile e Malaysia. Nel panorama più vasto del circuito ISAF del match race, il World Tour costituisce una classifica a parte, ogni evento assegna premi in denaro (particolarmente alto è stato quello di Roma: 55.000 euro al 1°, 35.000 al 2° e 30.000 al 3°, e così via fino a **200.000 euro di montepremi** complessivo, tra i più alti del circuito) e lo stesso avviene con la classifica definitiva di stagione. E' la vela professionistica, che non ammette errori, che ha i suoi personaggi, il suo crescente seguito di pubblico e di appassionati, un circo che offre spettacolo sicuro e rende facile per tutti capire e amare lo sport della vela. La **Latium Match Cup** si corsa a bordo di **6 imbarcazioni di 11 metri** della classe **Solaris 36** messi a disposizione dagli organizzatori: si tratta di moderni monotipi da regata (barche assolutamente identiche), particolarmente veloci e manovrieri anche con vento leggero. L'equipaggio a bordo sarà di **5 persone**, il timoniere



re più quattro di equipaggio: il tattico, il randista (adetto alla vela principale), il tailer (regolatore delle vele di prua) e il prodriere.

**Le due finali per il 3° e per il 1° posto** si sono svolte perfettamente secondo il programma, grazie a un vento di Scirocco di circa 8 nodi. Nella finale per il 3° posto successo per il danese **Sten Mohr** che ha battuto 2-0 lo svedese **Magnus Holmberg**. La Latium Match Cup ha quindi incoronato il suo trionfatore: è **James Spithill**, che ha dominato anche la finalissima battendo 3-0 il francese **Sebastien Col**. Le regate non hanno praticamente avuto storia: troppo superiore è apparso il timoniere dell'ultima Luna Rossa. Partenze perfette, manovre senza errori e anche due penalità inflitte al francese. Spithill ha dominato in assoluto l'intera manifestazione, vincendo praticamente tutte e 14 le regate disputate da mercoledì scorso e mettendo in riga tutti gli skipper avversari, tra i quali anche **Peter Gilmour** e **Paolo Cian**. La prima edizione del Latium Match Cup è stata disputata all'interno di Civitavella Sail Show, il grande villaggio di 50.000

metri quadri con stand dedicati al mondo della vela, spettacolo, arte e cucina internazionale. Il Comitato Organizzatore di Civitavela ha annunciato nella conferenza stampa finale che anche nel 2008 nelle acque laziali si svolgerà una tappa del WorldMatch Racing Tour. **La regata "intercircoli"** alla quale ha partecipato la Fitel-Lazio con un proprio equipaggio a bordo di Isola Blu con al timone il nostro consigliere nazionale Roberto Carini ha avuto l'obiettivo di portare in mare quante più barche possibili ed infatti vi hanno partecipato oltre 40 imbarcazioni. La Fitel-Lazio ha ottenuto un ottimo successo **arrivando terza** e sono stati premiati da **James Spithill** timoniere di **Luna Rossa** e **Paolo Cian** timoniere della sudafricana **Shosholoza**.



# Vela spettacolo a **POLICORO**

Si è tenuta dal 25 agosto al primo settembre a Policoro, presso il Circolo Velico Lucano, la settimana azzurra di vela intercral. Hanno partecipato 6 equipaggi: Cral Poste 1, Cral Poste 2, CGIL nazionale, Comune di Roma, Fitel nazionale, Fitel Matera. Gli equipaggi si sono affrontati in due tipi di regate:

Match Racing nel quale sono stati utilizzati i Sun 2000; Regate di flotta nelle quali sono state utilizzate le derive Fiv 555.

I giudici arbitri, Stefano Alberico e Aldo Puija, hanno dovuto faticare un bel po' anche a causa del vento capriccioso che, cambiando spesso di direzione, li costringeva a continui mutamenti del percorso di gara.

Tutte le gare hanno registrato un notevole impegno da parte degli equipaggi; naturalmente non sono mancate le inevitabili dispute su precedenza e toccate di...boa concluse sempre con grande spirito sportivo e brindisi propiziatori.

Da ricordare la inappuntabile assistenza tecnico logistica del Circolo Velico diretta non solo con competenza ma, fondamentale, con sensibilità ed equilibrio da Vito Narciso.

L'ottima atmosfera che si è creata per tutta la settimana è stata propiziata sia dall'atteggiamento sportivo e rilassato dei regatanti e di tutti gli altri ospiti, sia dalla grande qualità della cucina che in alcuni ha, inevitabilmente, prodotto qualche leggero arrotondamento ma anche molto appagamento.

La riuscita di questa ulteriore esperienza conferma la validità dell'impegno che la Fitel da tempo dedica allo sport della vela praticato sempre di più dai lavoratori iscritti ai Cral. Un riconoscimento per la valorizzazione della vela nella sua espressione più legata ai valori sportivi, ecologici, culturali e ricreativi va a Sigismondo Mangialardi, fondatore ed inesauribile motore del Circolo Velico Lucano, che, con costanza, ha da anni stimolato la Fitel ad impegnarsi in questo settore.

Per il 2008 sarà necessario programmare per tempo le attività veliche coinvolgendo i Cral aderenti alla Fitel direttamente all'organizzazione delle manifestazioni.

## Classifiche:

### Match Racing

1° - Cral Poste 1

2° - Cgil nazionale

3° - Comune di Roma

### Regate di flotta:

1° - Cral Poste 1

2° - Cgil nazionale

3° - Fitel nazionale



**Cral Cgil nazionale:** I partecipanti della Cgil con i loro accompagnatori. Da sinistra in piedi: Marina Genoli, Sigismondo Mangialardi - presidente del Circolo Velico - Marcello Miglio, Piero Soldini, Tamara Grandi. Accoccolati da sinistra: Fausto Cirri, Domenico Paladino - skipper -, Cristina Liverani.



**Cral poste:** I partecipanti del Cral Poste da sinistra Carlo Spanghero, skipper Cral 1, Patrizia Giacometti, Domenico Paladino, in sostituzione dello skipper del Cral 2, Marina Redivo, Alvis Marchioro, Mauro Pisani, Maurizio Mazzara, Natalia Corbello, Roberto Patanè, Giovanni Pitrè.

# La nuova frontiera della riabilitazione

di Marco Mancini

L'idrokinesi terapia nasce come nuovo metodo riabilitativo che utilizza l'acqua come ausilio fondamentale per il percorso riabilitativo rivolto a migliorare l'apprendimento, la mobilità, e in particolar modo la comunicazione

Perché l'acqua ?

Fin dai tempi degli antichi romani l'acqua veniva utilizzata come fonte di benessere e di rigenerazione; attualmente, l'acqua è divenuta un vero e proprio setting terapeutico ossia un ambiente fatto di un'infinità di ausili atti a conferire sicurezza e fiducia al paziente, favorendo quindi il lavoro del fisioterapista .

L'acqua è un elemento che favorisce i contatti ed è esente da ostacoli, infatti il livello di acqua nella piscina è tale da consentire varie posture che possono agevolare bambini e pazienti con vari gradi di disabilità sia a livello motorio che cognitivo.

Questa terapia necessita di un ambiente e di un impianto a norma di legge che superi qualsiasi forma di "barriera architettonica" quindi dall'accesso senza dislivello, ai gradini anti sdrucciolo, a spogliatoi con docce, mobiletti, porte, lavandini che facilitano la persona disabile nelle sue attività.

In acqua è possibile vivere sensazioni di movimento non esprimibili sulla terraferma, in una coordinata modulazione di alleggerimento del peso, dovuto all'immersione del corpo nell'ambiente acquatico e di apertura articolare e sostegno globale del corpo, prodotta dall'effetto del galleggiamento unitamente alla diffusa e uniforme sensazione di avvolgimento che l'acqua, specialmente alle temperature più elevate, esercita sull'intero corpo umano .

Il significato di una riabilitazione è



riassunto nelle proprietà fisiche e nelle caratteristiche chimiche della stessa.

Quando parliamo di proprietà fisiche parliamo di quelle leggi fisiche che adottiamo per facilitare il nostro lavoro in acqua e sono :PRINCIPIO DI ARCHIMEDE(un corpo completamente o parzialmente immerso in un fluido riceve una spinta dal basso verso l'alto, pari al peso del fluido spostato)DENSITA',PRESSIONE con la legge di PASCAL (La pressione di un fluido in stato di quiete è costante in ogni punto di qualsiasi superficie immersa in esso, indipendentemente da come questa è orientata)IL PRINCIPIO DI METACENTRO che regola gli schemi di rotazione in acqua del corpo. LA TEMPERATURA che modifica le caratteristiche del "mezzo acquatico" e produce conseguenze biologiche sul corpo umano.

Il lavoro del fisioterapista inizia con una osservazione visiva del paziente fuori dall'ambiente acquatico; valuta non solo le capacità residue del paziente, ma anche i vari scompensi che il corpo effettua per trovare un equilibrio statico.

Successivamente si effettua un'accurata anamnesi per ottenere un

quadro completo dello status clinico del paziente per poi arrivare ad una valutazione del rapporto che il paziente si trova ad avere con l'acqua .

È indispensabile avere una corretta modalità di interazione, che non mortifichi la persona, ma che lo porti ad avere fiducia nell'esperienza e nelle capacità del terapeuta

Sono necessarie una comunicazione aperta, un carattere empatico, una buona acquaticità al fine trasmettere sicurezza.

Dalla valutazione del paziente si passa alla stipulazione degli obiettivi a BREVE, MEDIO LUNGO TERMINE che saranno differenti nelle varie patologie e in ciascun paziente; in linea generale ogni sequenza di esercizio permette di lavorare contemporaneamente sulle seguenti aree:

**RECLUTAMENTO MUSCOLARE  
PROPRIOCETTIVITA  
EQUILIBRIO  
SCHEMA CORPOREO**

È bene ricordare che per avere i suoi benefici questa terapia deve essere svolta almeno due volte alla settimana associata preferibilmente ad una terapia a secco

## La matematica e il ritmo della vita

Siamo figli di un ritmo? Recenti studi (riportati anche su un articolo apparso in un quotidiano nazionale del 7 agosto scorso) ci dicono che sono riusciti addirittura a fare suonare il DNA ( l'elica del genoma ).

Un elaborato software è stato in grado di convertire il DNA umano in note musicali.

Sembra che il DNA vibri più o meno con gli stessi rapporti armonici della scala pitagorica da cui sono poi derivate tutte le scale musicali.

Forse perché è così importante ritrovare una sintonia fra tutto ciò che ci circonda e il ritmo cosmico su cui l'uomo è costruito.

Non è un mistero che il ritmo si può rappresentare con formule matematiche.

Lo scorso anno il comune di Bergamo ha organizzato un interessante mostra intitolata "I numeri delle piante".

Nella mostra veniva spiegato che le piante crescono secondo un ritmo.

Così le foglie di alcune piante si dispongono sul ramo seguendo un disegno geometrico ricorrente e quindi secondo una regola matematica; le spirali di altre piante seguono nella loro evoluzione i numeri della serie di Fibonacci (secondo la quale in una sequenza numerica ogni numero è pari alla somma dei due precedenti), altre la regola della sezione aurea e più precisamente dell'angolo aureo.

Quando l'occhio umano osserva, percepisce le proporzioni auree come armoniche, belle ed in equilibrio ( il Partenone di Atene è ricco di rettangoli aurei e non è casuale che milioni di visitatori ne riconoscano e ne ammirino fascino e perfezione).

Galileo, che aveva capito quanto importanti fossero gli insegnamenti della natura, diceva: "la natura è scritta in questo grandissimo libro che ci sta aperto dinanzi agli occhi, ma non si può leggere se prima non si impara la lingua e non si conoscono i caratteri nei quali è scritta. Esso è scritto in lingua matematica e i caratteri sono triangoli, cerchi ed altre figure geometriche. Senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto".

Oggi diremmo che il nostro sforzo è proteso a scomporre, decifrare, arrivare alla regola insita in ogni cosa creata. Ma prima di questa fase analitica c'è la fase intuitiva . Infatti le nuove idee nascono in ambienti non verbali e non logici, che solo in una seconda fase vengono razionalizzati e tradotti in linguaggi simbolici (nei linguaggi e nelle regole delle varie discipline). L'atto creativo alle volte prende in prestito territori anche apparentemente molto lontani da quello indagato.

Un gruppo di fisici a Parigi eseguì una danza per capire come ci si sente nell'interagire come elettroni. Einstein descrisse esperimenti mentali coinvolgenti immagini visuali e sensazioni muscolari.

Questa percezione del movimento, che si può sintetizzare come un flusso incessante di energia che si manifesta come scambio di particelle, era percepita intuitivamente dai mistici orientali.

La filosofia cinese sviluppò la nozione di configurazioni dinamiche che si formano e si dissolvono continuamente nel flusso cosmico del Tao con la introduzione delle polarità Yin e Yang. Questi sono i due poli che pongono i limiti per i cicli del mutamento.

Quando lo Yang ha raggiunto la massima espansione esso si ritrae in favore dello Yin e viceversa. La rappresentazione grafica di questa alternanza è un'onda che si ripete infinite volte secondo un ritmo definibile con una regola matematica..

Il premio Nobel per la fisica (1965), Richard Feynman, scienziato statunitense, descrisse così la forma che ci mantiene identici a noi stessi: "ciò che chiamo la mia individualità è soltanto una configurazione, una danza.

Gli atomi entrano nel mio cervello, danzano una danza, poi se ne escono. Ci sono sempre nuovi atomi, che però eseguono la medesima danza perché ricordano come era la danza di ieri."

Oggi con le nanotecnologie si può addirittura interferire sul DNA e quindi si può cambiare quella "danza" ....ma questa è tutta un'altra "musica".

**Emma de Palma**

# Il grande cinema di settembre si chiama Venezia!



di **Delio Colangelo**

Come ogni anno si è aperto il 29 agosto il più antico e importante festival italiano di cinema che ha coperto Venezia di fotogrammi fino all'8 settembre. Tra la scarsità di risorse, la solita solfa sulla crisi della creatività italiana che riempie le pagine dei giornali e, per fortuna, lasciate alle spalle le recriminazioni del lido nei confronti della neonata Festa di Roma, il direttore della mostra Marco Muller è riuscito a presentare un cartellone di grande qualità. Location rinnovata e sempre ad opera dello scenografo premio oscar Dante Ferretti che ha riprodotto, per l'occasione, una grande palla metallica incastonata nelle macerie di un muro com'era nel film di Fellini "Prova D'orchestra". La prima e più importante novità che balza agli occhi è stata un minor presenza dei tanto amati asiatici a vantaggio del cine-

ma americano: ben sei film a stelle e strisce sono sbarcati a Venezia e ricca sfilata di star con Michael Caine, Jude Law, George Clooney, Charlize Theron, Susan Sarandon, Richard Geere, Brad Pitt, Tommy Lee Jones. Novità anche tra i premi: oltre ai soliti leoni d'oro e d'argento, ecco il leone gay pronto a rendere giustizia ad un mondo per lungo tempo dimenticato premiando chi meglio riuscirà a metterlo in forma. Tra i film in concorso c'erano grandi nomi come Eric Rohmer con "Gli amori di Astrea e Celadon" e, fuori concorso, Claude Chabrol con "La Fille coupée en deux", ultimi prolifici rappresentati della gloriosa Nouvelle Vague. C'era Peter Greenaway con "Nightwatching" film sul pittore Rembrandt e Ken Loach con una nuova storia di impegno civile "It's a Free World". Da segnalare l'originale "Io non sono qui" di Todd Haynes che racconta tramite sei storie e sei attori diver-

si le varie stagioni musicali di Bob Dylan. Per l'Italia vi erano addirittura tre film in concorso (a differenza della mancata rappresentanza avuta a Cannes) che dimostrano quanto siano pretestuose le infinite discussioni sulla crisi del cinema nostrano. "Il dolce e l'amaro" di Andrea Porporati con Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro è una commedia amara e a tratti grottesca sulla vita di un mafioso che dopo aver provato il dolce di un'esistenza vissuta prepotentemente (il potere, i soldi) dovrà ingoiare l'amaro della stessa (la crudeltà, la violenza). "L'ora di punta" di Vincenzo Marra mette in scena l'ambizione di un giovane agente di finanza aiutato, nella sua scalata al successo, da una donna bella e ricca interpretata dalla grande Fanny Ardant, che ha fatto molto parlare di sé per alcune dichiarazioni "leggere" sulle Brigate Rosse. E, infine, "Nessuna qualità agli eroi" di Paolo Fran-

chi con l'attore del momento Elio Germano che ci mette sotto gli occhi il preoccupante destino di chi cade nelle insaziabili fauci degli usurai. Nella sezione "Giornate degli autori" è stato presentato il nuovo film di Sabina Guzzanti "Le ragioni dell'aragosta", mentre nella sezione "La settimana della critica" c'era il film giallo "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli con Toni Servillo (conosciuto dal grande pubblico con "Le conseguenze dell'amore") e sceneggiato dall'esperto Sandro Petraglia. Importanti presenze fuori concorso: da Woody Allen a Amos Gitai, da Manoel de Oliveira a Takeshi Kitano. Notevoli quest'anno erano anche i numerosi omaggi resi dalla mostra a grandi autori italiani e non: una retrospettiva su Bernardo Bertolucci che ha ricevuto il leone alla carriera; sono stati proiettati i cortometraggi del grande Michelangelo Antonioni morto nemmeno un mese fa; nuovo film "Hotel Meina" più documentario

sulla sua vita per il militante Carlo Lizzani; leone d'oro alla carriera per il visionario regista americano Tim Burton. A condire il tutto c'era l'immane rassegna su un altro filone del b-movie all'italiana degli anni 70, da poco promosso ad a-movie con il beneplacito dei critici che trenta anni fa lo stroncavano. Quest'anno è stata la volta dello spaghetti-western che, grazie alla benedizione del regista "pulp" Quentin Tarantino, ha portato sugli schermi del cinema d'autore, indifferentemente, la versione restaurata di "Per un pugno di dollari" di Sergio Leone e "Lo chiamavano Trinità" di Barboni con Terence Hill e Bud Spencer e ancora i film di Sergio Corbucci, Tonino Valerii e Sergio Sollima specialisti ex-disprezzati del genere. A trionfare è stato Ang Lee, che ha vinto due anni fa con "I Segreti di Brokeback Mountain" che raccontava la passione segreta tra due cowboy, portando una storia di sesso violento sullo

sfondo della Resistenza cinese: "Lust, Caution". Assegnazione che ha fortemente diviso critica e pubblico ma che dimostra l'affinità elettiva che lega il festival veneziano al cinema orientale. Il regista franco-tunisino Abdellatif Kechiche, gran favorito con il "Le Graine e le Mulet" ha risposto alle scelte della giuria definendo "modesto" il riconoscimento avuto. A Brian De Palma che ha raccontato con crudezza e realismo la guerra in Iraq con il film "Redacted" è andato il leone d'argento, mentre Coppa Volpi a Brad Pitt e Cate Blanchett, entrambi assenti alla premiazione. I riflettori sulla laguna si sono ormai spenti, ma neanche questa volta il cinema italiano ha avuto alcun riconoscimento. Speriamo che Venezia sia un momento di autocoscienza per un cinema italiano che non manca di potenzialità, ma che non riesce più a pensare in grande, ad allargare i propri orizzonti come faceva nei tempi d'oro.



# Notte Bianca a Roma,

tutto in una notte

## musica, teatro, cultura, intrattenimento



di **Valerio Mileto**

Come ogni anno, da qualcuno a questa parte, il secondo sabato di settembre assume per tutti i romani - e non solo - un valore diverso dagli altri: una notte ricca di cultura, intrattenimento, musica, teatro, e chi più ne ha più ne metta. Già dal concerto inaugurale di Lucio Dalla nella splendida cornice di Villa Borghese, la sera di venerdì 7, sembrava che l'edizione di quest'anno dovesse battere ogni record e infatti così è stato: due milioni e mezzo di persone, giunte nella capitale da tutta Italia (e non solo), si sono riversate nelle magnifiche piazze romane, appositamente illuminate tutta la notte, per assistere a spettacoli di arti teatrali, circensi, musicali, dislocati su tutto il territorio cittadino, o per raggiungere i grandi musei, per l'occasione ad ingresso gratuito, o anche solo per fare due passi in un mo-

mento speciale nella vita della Città Eterna, nelle sue strade disseminate di poesie su "rotolini" di carta appesi ovunque.

Le danze si sono aperte intorno alle 23 a piazza del Campidoglio, in cui il toccante concerto di apertura, dedicato al maestro Armando Trovajoli,

ha lasciato spazio ad un ispiratissimo Franco Battiato, che ha presentato il suo originale repertorio accompagnato dall'amico e filosofo Manlio Sgalambro. Alla stessa ora, 100mila persone affollavano piazza del Popolo per assistere agli onirici volteggi degli artisti circensi di tutto il mondo, mentre altrettante varcavano il cancello del Bioparco. Per i più giovani, piazzale Tiburtino ha offerto il concerto del gruppo folk Modena City Ramblers, a cui hanno preso parte circa 10mila ragazzi, mentre in via Nazionale in 20mila visitavano le stanze del Palaexpo. Non solo il centro di Roma è stato protagonista: anche la periferia (nomentano, eur, appia, casilina, torbellamonaca) ha visto piazze e ville gremite di visitatori, come attestano le 25mila persone accorse al lido di ostia per il concerto della straordinaria Orchestra di Piazza Vittorio, seguito da un'esplosiva performance del grande Gigi





Proietti, o i 3.500 che hanno riempito la platea del festival Bella Ciao di Ascanio Celestini, a Cinecittà.

La kermesse si è conclusa alle 6 del mattino con due eventi molto eterogenei, il concerto del gruppo rock giovanile Zero Assoluto, seguito da ben 50000 persone a piazza di Siena, e lo spettacolare show dei “Dervisci rotanti”, con la loro danza rituale Sufi, a incantare 10mila persone nello scenario mozzafiato del Pincio. Tirando le somme, per la città di Roma questo è stato l’ennesimo successo: in 750mila si sono spostati usufruendo dell’offerta dei servizi di trasporto pubblico (con un biglietto BIT da un euro era possibile circolare liberamente per tutta la notte), ultrapotenziato, mentre già verso le 4 del mattino gli addetti alla pulizia stradale iniziavano un lavoro che sarà terminato solo a mezzogiorno, con le strade della capitale tornate a risplendere dopo una notte caratterizzata anche dal consumo di ben 250 tonnellate di rifiuti prodotti.

Chissà se il sindaco Veltroni, quando accettò la sfida di una città aperta per tutta una notte, lanciata da Parigi 5 anni or sono, si sarebbe aspettato un così pieno successo di una manifestazione che, negli anni,

continua ad accrescere il suo prestigio e soprattutto la sua carica culturale, tanto da attirare a Roma sempre più visitatori. Se anche quest’anno la Notte Bianca di Roma ha battuto ogni record, è anche merito suo.



# Mtv day nelle piazze di Milano e Roma

a Roma, i ministri Pecoraro Scanio e Giovanna Melandri



di V. M.

L'emittente televisiva più famosa del mondo, Mtv, ha compiuto i suoi primi dieci anni di attività in Italia, regalando alle centinaia di migliaia di giovani che da sempre la seguono, un doppio concerto. A differenza delle passate edizioni, infatti, quest'anno l'Mtv day ha per la prima volta abbandonato l'Arena del Parco Nord di Bologna, sede "storica" della kermesse, per "occupare", con la sua musica, le piazze principali di Roma e Milano, rispettivamente piazza

San Giovanni e piazza del Duomo. **La Mtv -generation si è riversata nei due concerti, rigorosamente gratuiti, per assistere alla performance del proprio artista preferito, o per conoscere più da vicino i propri beniamini, o semplicemente per trascorrere una giornata intera all'insegna della buona musica e del divertimento.**

Se a Milano si sono esibiti tutti artisti e formazioni con una lunga carriera già avviata alle spalle, come Jovanotti, Articolo 31 (riuniti per l'occasione), Elio e le storie tese, Biagio

Antonacci, Carmen Consoli, Tiziano Ferro, oltre che un inedito "super-gruppo", i Rezophonic (composto da componenti di 99 Posse, Lacuna Coil, Negrita, Bluvertigo, Prozac +), la piazza romana ha invece visto la presenza di musicisti esordienti ed eterogenei fra loro, come il gruppo emo-punk dei Finley, appena ventenni, gli ormai consacrati dalla critica Negramaro, o l'ottimo compositore Giovanni Allevi, insieme ai già noti Elisa, Tiromancino, Verdena, Irene Grandi e Le Vibrazioni. L'evento è stato l'ennesimo succes-

so per Mtv, che si è dimostrata ancora una volta l'emittente televisiva più amata dalle nuove generazioni, quelle generazioni in cui nulla riesce a fare breccia più della proiezione di un catodico e falso mondo roseo e fiorito da imitare, cercando di allontanare alla meglio i problemi e gli ostacoli che la vita pone loro, ma sempre e comunque dedite alla musica come strumento di dialogo interno, mai di schermaglie.

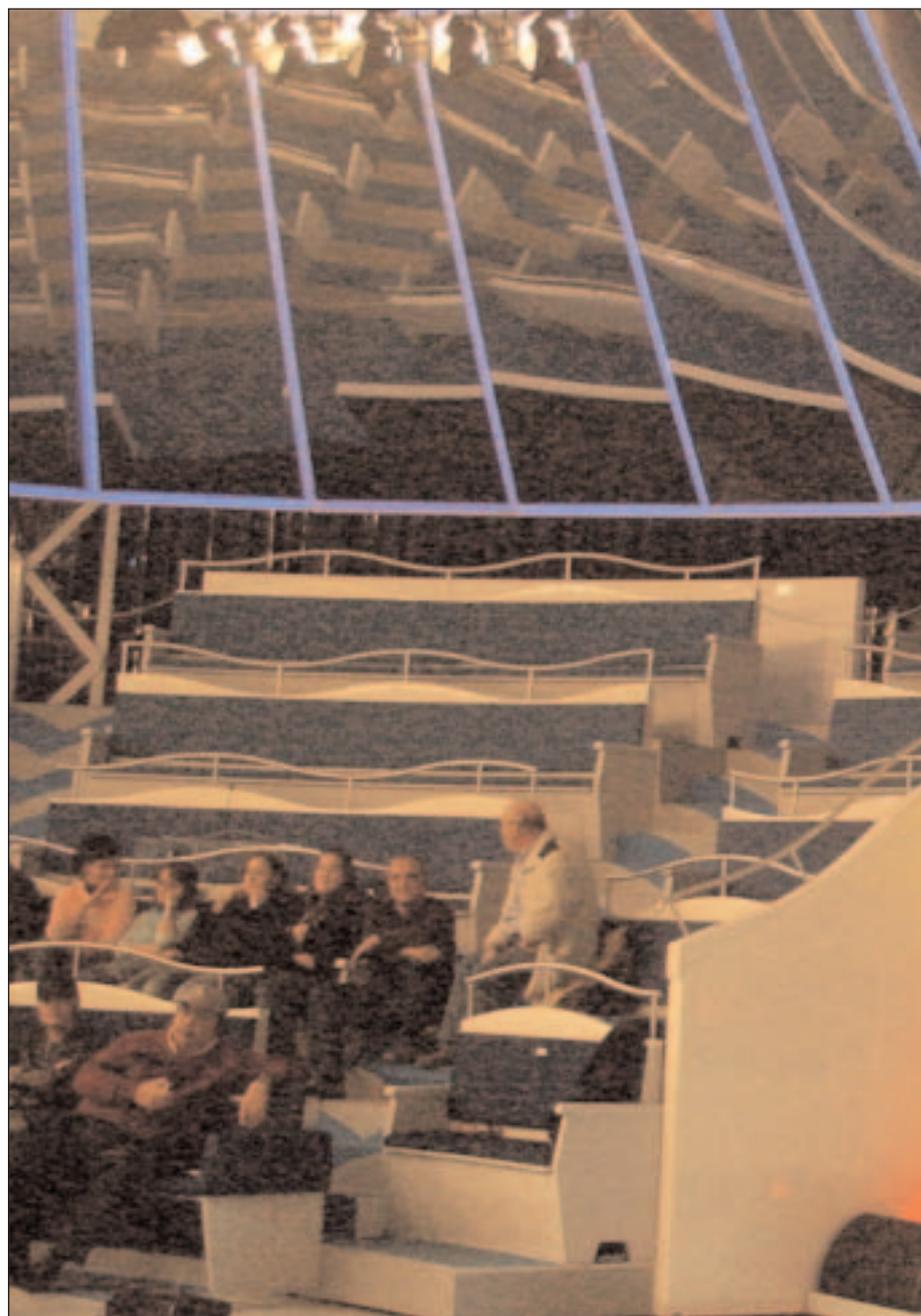
Questo è stato anche il messaggio che giungeva dai palchi, presieduti dai vjs Alessandro Cattelan, Carolina di Domenico e Victoria Cabello a Roma, e Carlo Pastore, Camila Raznovich e Francesco Mandelli a Milano, mentre presentavano artisti ed ospiti – fra cui, a Roma, i ministri Pecoraro Scanio e Giovanna Melandri.

Non solo musica, dunque, ma anche impegno, come dimostra il fatto che l'Mtv day, dall'edizione del 2004, non perde occasione per rilanciare gli obiettivi della campagna del millennio *No Excuses 2015*, e in particolare, per quest'anno, il settimo punto

della campagna, la difesa dell'ambiente.

Siamo certi che, come il Live Earth del 7 luglio 2007 – non a caso trasmesso integralmente nel nostro paese proprio da Mtv – era riuscito a far penetrare nella coscienza dei

giovani l'importanza per il rispetto e la salvaguardia del pianeta, lo stesso possa fare una grande manifestazione come questa. Complimenti allora ad Mtv, e speriamo che altre emittenti seguano il suo buon esempio.



# Caro libri: diritto e rovescio allo studio

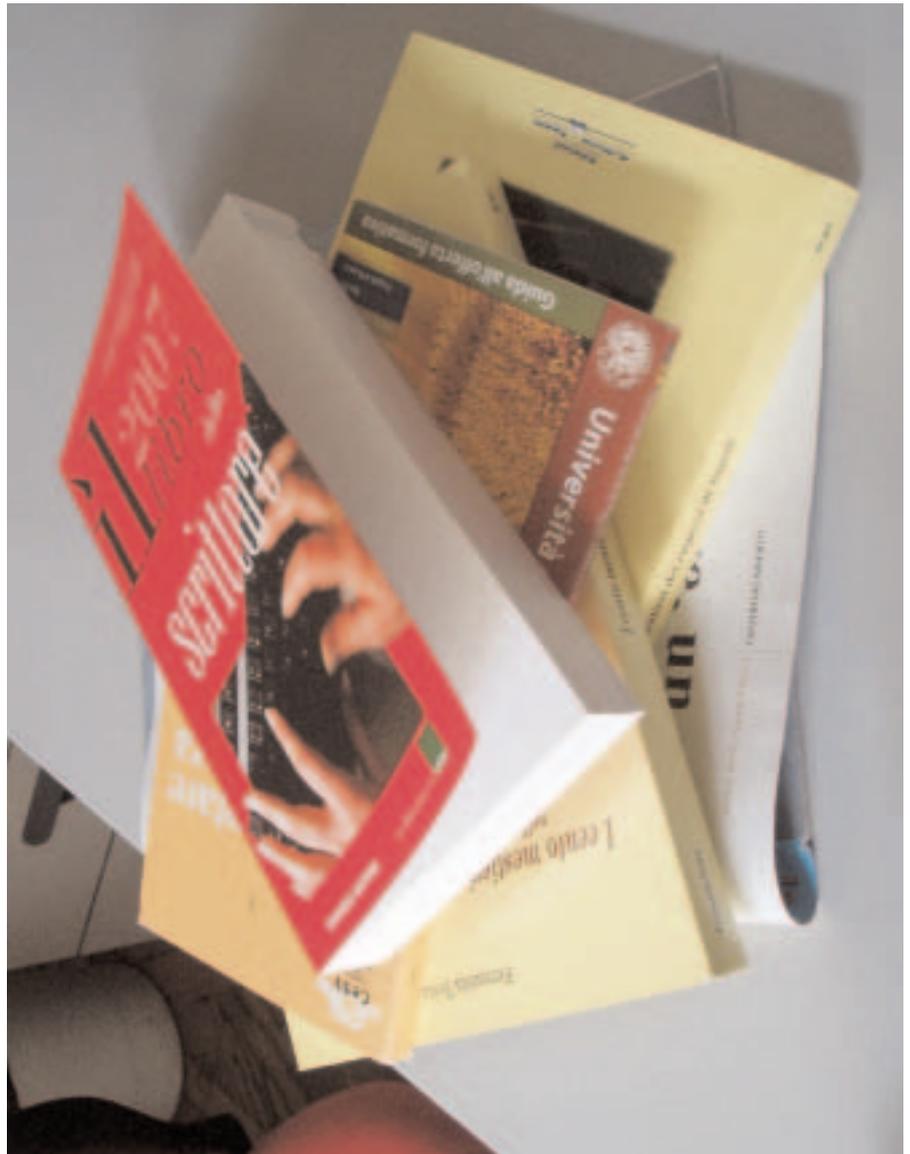
di **Sabrina Soffientini**

Non è passato molto tempo da quando anch'io, armata di pazienza e coraggio, andavo in giro per la città a caccia di libri di testo. Erano delle belle giornate in fondo, si usciva da scuola e, tra una pizzecca e un gelato, ci si avviava verso il Lungotevere che, lo sa bene chi è stato studente a Roma, nel periodo di apertura delle scuole si trasforma in una grande fiera del libro. Come in un grande circo ti accolgono figure leggendarie, che conoscono i cataloghi delle case editrici a memoria, e, aggirandoti tra quei banchi, è possibile ammirare ultime edizioni aggiornatissime della Divina Commedia (Dante Alighieri, 1265-1321) commentata da Sapegno (1901-1990) ed io ancora mi domando con quale materiale venga aggiornata.

Ho scoperto ultimamente di non essere l'unica a farsi certe domande, si sprecano infatti in questi giorni le polemiche sul caro scuola, specialmente sul rincaro dei libri e sul business delle "nuove" edizioni.

Non c'è dubbio, quella per i testi scolastici è una grossa spesa, che quest'anno, aggravata ulteriormente dal rincaro del 5% registrato da Adusbef e Federconsumatori, può raggiungere in media i 320 (decisamente peggiore è la condizione degli studenti degli istituti superiori, la cui spesa è al di sopra di tale media).

In merito alla situazione appena esposta, da un lato vengono chiamati in causa il Governo ed il Ministro della Pubblica Istruzione, affinché intervengano nel caso di superamento dei tetti di spesa fissati per l'istruzione secondaria di I grado (280 per la I media, 108 per la II media e 124 per la III media) e affinché tornino a stabilire dei tetti di spesa per l'istruzione secondaria di



Il grado, scomparsi con la riforma Moratti.

Dall'altro lato, invece, sono ritenute responsabili le case editrici, accusate di proporre edizioni aggiornate di anno in anno, costringendo così gli alunni a munirsi di testi nuovi, privandoli quindi della possibilità di risparmiare acquistando tra i banchi dell'usato. Queste si difendono affermando di essersi impegnate a non stampare nuove edizioni di un li-

bro che non differiscano per almeno il 20% del testo e delle illustrazioni dall'edizione precedente.

Mentre attendiamo che l'Antitrust faccia chiarezza sui prezzi e sulle edizioni, io intanto posso ritenermi soddisfatta di aver finalmente sciolto il mio dubbio sull'aggiornamento della Divina Commedia commentata da Sapegno, con nuovissime immagini dei gironi infernali provenienti direttamente dalle librerie affollate.

# La “Venere” di Morgantina tornerà in Sicilia

di Aldo Albano

Importante accordo è stato siglato dal Ministro dei Beni Culturali Rutelli e il Getty Museum di Malibù ( Los Angeles ) il 31 luglio scorso . Accordo che prevede il ritorno in patria di altri reperti archeologici, provenienti da scavi clandestini in Sicilia .

Se è vero che l'Italia, da un recente rapporto internazionale sul traffico di opere rubate ha il triste primato di essere uno dei Paesi in cui viene compiuto un numero molto alto di furti, è anche vero

che la Sicilia è in assoluto uno dei luoghi più battuti da tombaroli e trafficanti di opere d'arte, anche se oggi è possibile ritrovare le opere rubate nelle collezioni private o esposizioni . E' così che sono state rintracciate e monitorate centinaia di reperti trafugati illecitamente oggi in attesa di rientro nel nostro Paese. Così come è avvenuto per la preziosa Phiale d'oro di Caltavuturo, esposta illecitamente e finalmente tornata in Sicilia.

Questa azione è il risultato dell'opera svolta dal Nucleo Tutela del Patrimonio di Roma, che segna un passo importante per tutti coloro che hanno collaborato a questo successo .

La Venere, o meglio la statua di DEMETRA, dea del grano,trafugata all'inizio degli anni 70,

è al centro di un vero e proprio giallo, perché al di là del fatto della sua oscura provenienza, la statua di Morgantina, secondo alcune indiscrezioni di tombaroli, sarebbe un falso, una ricostruzione,il termine tecnico è “ aerolite “ cioè un'opera che ha le mani, la testa e i piedi di marmo, autentici ma “ scomposti” : Le rimanenti parti della statua vennero probabilmente realizzate ado-

perando alcuni pezzi di calcare recuperati vicino al tempio di Selinunte : in questo modo si sarebbe ovviato ai problemi di datazione e al dubbio sui materiali adoperati, facendoli provenire dalla stessa area .

Intanto opportuno che la statua ritorni nella città dove è stata trafugata, e poi saranno gli archeologi a dire la loro sulla statua .

La DEMETRA si presenta così : tufo calcareo per il drappeggio, viso e parti nude in marmo, come la Metope di Selinunte, altezza 220 cm, scolpita nel 425 /400 a.c., drappo bagnato e increspato da una forte brezza che spinge il tessuto contro il corpo, superiore alla statua di Nike di Samotraccia ( 190 a.c. ), che presenta un panneggio increspato ma non bagnato, esposta al Museo del Louvre a Parigi . La statua si presenta rifinita in tutti i lati quindi si evince che fosse collocata su un altare visibile da tutti i punti di vista, cosa singolare visto che altre statue di culto sono rifinite frontalmente.

Morgantina, località vicino la città di Aidone, provincia di Enna, rimane un grande mistero per la quantità di opere d'arte ritrovate,( vedi tesoro di Morgantina esposto al Metropolitan Museum di New York), e per la sua esatta denominazione contestata da più parti . Città abitata fin dalla età delBronzo, resa importante dai greci e vittima di un orrendo massacro da parte dei mercenari mandati dai romani nel 211 a.c., a punirla per essersi alleata con Cartagine.

L'archeologo che per prima scavò, su incarico del Re di Svezia Gustavo, afferma che si tratta della città chiamata Trinakria, mentre lo storico Tito Livio afferma che Morgantina si trova sul mare, alla foce del fiume Simeto.

Grande interesse ed emozione ha

suscitato l'accordo del Ministro Rutelli .Ad Aidone,il paese normanno che domina e protegge il sito archeologico di Morgantina aspettano la statua .

La Sovrintendenza di Enna ha appena finito di restaurare il museo Archeologico di Aidone e completare la didattica nell'area degli scavi. Il risultato l'attesa di costituire un percorso archeologico, comprendente anche la Villa del Casale di Piazza Armerina, che ha già cinquecento visitatori l'anno, e con la straordinaria cura con cui l'area viene tenuta ed offerta ai visitatori, è chiaro che potrà divenire uno dei luoghi simbolo del patrimonio archeologico siciliano .



# “La collina della solidarietà”

di **Graziana Delpierre\***

**L'ADA** l'associazione di emanazione **UILP** che ha lo scopo di tutelare i diritti degli anziani e di valorizzare i loro saperi, le loro abilità, la loro esperienza e la loro professionalità si è proposta un obiettivo ambizioso, recuperare uno spazio abbandonato e creare uno spazio dove dei ragazzi diversamente abili potevano lavorare ed avere nuove esperienze.

E' facile capire perché **l'Ada Marche** abbia preso a cuore il progetto del parco dei Saveriani, perché stanno portando avanti un progetto per recuperare e risanare una vasta area, riattivare un orto, un giardino, perché vogliono aiutare nel gestire questo spazio con i volontari dell'associazione con una cooperativa di diversabili e perché hanno coinvolto tutti gli uomini e le donne di buona volontà e le organizzazioni UIL, UILP e Ada e le Istituzioni pubbliche locali.

Finalmente quattro anni fa l'Ada nazionale e l'Ada marche hanno voluto verificare se questo bagaglio personale dei volontari era in grado di risollevarle le sorti di un parco abbandonato da venticinque anni e diventato dimora stabile di tossicodipendenti e balordi.

Rappresentare così questo obiettivo ambizioso, non mette in evidenza le difficoltà, il coraggio e un pizzico di avventura in cui si erano imbarcati quei coraggiosi volontari, uomini, donne e ragazzi, anche se erano stati così bravi da coinvolgere nel loro entusiasmo le Istituzioni pubbliche locali.

Non era facile compiere un'opera di bonifica su una area di quattro ettari circa, soprattutto se si tiene conto del numero di piante abbandonate a se stesse e del recupero sia della pineta che dei boschetti che caratterizzano il Parco di Villa Colonnelli. Con-

frontarsi con il degrado e la gravità dell'abbandono degli edifici e della pericolosità dell'area frequentata da bande di spacciatori, di tossici e “infestata” di siringhe è stato ancora più impegnativo del confrontarsi con la natura.

Grazie all'impegno e all'opera svolta gratuitamente dagli anziani volontari e dai ragazzi del *Centro Papa Giovanni XXIII* che con caparbia, ostinazione e con tanta organizzazione l'avventura ha avuto inizio.

Il progetto prevede una serie di interventi, suddivisi in quattro fasi:

**recupero** dei campi sportivi per dare la possibilità al Comune di Ancona di rimettere a disposizione dei giovani e di tutta la cittadinanza dei luoghi idonei attraverso un'intervento urgente per ripristinare l'uso dei campi da tennis, un campo di calcio a otto, un campo polivalente, il restauro dei vecchi spogliatoi e la costruzione di nuovi.

**ripristino** del vecchio orto dei frati, con messa a dimora di nuovi alberi da frutto e preparazione del terreno per le coltivazioni suddivise in tre aree: l'area *odorosa*, con le erbe aromatiche, l'area *colorata*, con la coltivazione di alberi da frutta, l'area *tradizionale*, con le culture orticole i cui prodotti saranno consumati direttamente dai ragazzi del Centro.

**risanamento** della pineta e preparazione di un percorso vita (da ultimare entro primi mesi 2008)

**recupero** totale giardino “Tisselli” con messa a dimora piante autoctone arboree (leccio, corbezzolo, lauro,) e floreali (ginestra, bocca di lupo, lavanda, etc.) ed alcune piante officinali già presenti nella zona.

Gli anziani in questo progetto svolgono un ruolo di tutoraggio a favore dei ragazzi e nello stesso tempo istruiscono altri pensionati nelle potature nelle coltivazioni nella tenuta dei giardini.



### LA RISTRUTTURAZIONE DELLA FORESTERIA E LA DESTINAZIONE D'USO A POLO DI PROTEZIONE CIVILE

Nel predisporre il piano di ristrutturazione della foresteria L'ADA ha pensato alla possibilità di sfruttare al meglio gli spazi e gli edifici recuperati per due motivi obiettivi sociali molto importanti: un'area dedicata alla protezione civile e l'utilizzo delle strutture per eventi culturali, sportivi e di formazione.

Si potrebbe sfruttare la posizione strategica della struttura per una sede permanente della protezione civile; infatti, la presenza di ampi spazi un campo da calcio, un campo polivalente in asfalto, un ampissimo parcheggio nelle immediate vicinanze dall'edificio principale, ed un altro grande spazio come il parcheggio per camper ed il campus del Cus Ancona, permetterebbe di creare una tendopoli o area adibita a moduli abitativi facilmente gestibili e con la possibilità di fornire dei servizi (pasti caldi infermeria locali riscaldati).

Anche per il dopo emergenza si potrebbe considerare quei luoghi utili, a condizione di poter tenere sotto controllo con i dovuti lavori di mantenimento, tutte quelle strutture che oggi, purtroppo, per carenza di spazio sono ammassate in siti poco accessibili dove non è possibile fare una idonea manutenzione.



Dobbiamo anche pensare all'utilità di un campo così attrezzato dove sarebbe possibile svolgere raduni di associazioni (Es .Raduni Vigili del fuoco, Bersaglieri, Alpini etc...) con costi estremamente ridotti e evitando il congestionamento alla città e disagi al cittadino.

la foresteria potrebbe essere utilizzata, ancora, come struttura attrezzata per convegni e tavole rotonde, per corsi sulla sicurezza sia domestica che stradale, nonché corsi su prevenzione degli incendi, insomma tutto quello che riguarda la sicurezza dei cittadini e con un adeguato sistema di condizionamento, nei periodi di maggiore afa potrebbe organizzare momenti ricreativi a favore degli anziani che specialmente nel periodo estivo rimangono soli.

La Foresteria potrebbe essere sede idonea allo svolgimento di una

serie di eventi culturali, sportivi e di solidarietà capace di contenere un discreto numero di persone con parcheggi attrezzati e servizi all'altezza della situazione.

Tutta la struttura sarà gestita dai volontari dell'associazione e coinvolgerà anche persone diversamenteabili e giovani che vogliono partecipare e che saranno impiegati in base alle loro capacità a svolgere mansioni inerenti alla conduzione di una struttura per convegni. Concludendo il progetto "**Collina della Solidarietà**" deve essere considerato un grande laboratorio dove "**tutti**" potranno incontrarsi, lavorare, conoscersi ed acquisire una serie di saperi, ma soprattutto dove ognuno trovi nell'altro rispetto e stima nonostante le differenze e gli handicap fisici.

*\*Presidente ADA Nazionale*

### IL FORUM DEL TERZO SETTORE CAMBIA SEDE

Dal 2 Settembre il Forum del Terzo Settore si è trasferito nella nuova sede romana di Piazza Mattei 10 (terzo piano), sempre a Roma

Gli indirizzi e-mail rimarranno invariati, i nuovi numeri di telefono sono:

**Tel. 06 688 92 460 - Fax 06 68 96 522**



FTeL  
Federazione Italiana  
Tempo Libero - CGLI, Cisl-UIL



Regione  
Emilia-Romagna



Provincia  
di Forlì-Cesena



Comune  
di Castrocaro Terme

Nona Edizione

# Proscenio

## aggettante

Festival del Teatro Sociale

Castrocaro Terme  
Padiglione delle Feste  
21/27 ottobre 2007

Programma spettacoli  
Inizio ore 21.00

**domenica 21 ottobre**  
Gruppo PROPrsta Teatralli di Trieste  
"DEVO SERAR QUEL CERCO"  
regia Leonor Perliche Rosa

**lunedì 22 ottobre**  
Compagnia "Il Dingibile" del Centro  
Diano DSW dell'ADSE di Forlì  
"CUORI DI STRADA"  
scritto e diretto da Michele Zizzari

**martedì 23 ottobre**  
Compagnia "Targhe Alterne"  
Regione Molise  
"TUTTA COLPA DEL PURGATORIO"  
scelta e diretta da Palma Spina  
direzione artistica Lino D'Ambrosio

**mercoledì 24 ottobre**  
Compagnia "Gruppo Skena"  
dell'Unicredit Banca di Torino  
"LE MORBINOSE  
ovvero LE DONNE DI BUONUMORE"  
di Carlo Goldoni  
regia Cristiano Falcomer

**giovedì 25 ottobre**  
Compagnia "Gioi il Siperio" CS  
Progetto Spazio Aperto Handicap della  
Comunità Capodarco Roma Onlus  
"ROMEO E GIUQUETTO"  
storia d'amore  
e de' cartoni a Tarbelliamonica  
Commedia in tre atti di E. Scarpetta  
regia Illeana Castellani  
e Silvana Ciolfi

**venerdì 26 ottobre**  
Compagnia "Quelli del Cactus"  
del centro di Riabilitazione  
Neuro-psicomotoria GIEAS di Napoli  
"IL MEDICO DEI PAZZI"  
di Eduardo Scarpetta  
regia Michele Vitale

Responsabile  
degli eventi culturali FTeL:  
**Giovanni Carlone**  
nazionale@ftel.it  
infoline 06 8535.3869  
06 8411.063



Direzione Artistica e Tecnica  
sevenscults@tiscali.it  
infoline 338 6656.217  
www.sevenscults.it

**venerdì 27 ottobre - ore 20.00**

Compagnia dei Proci FTeL 2007 amegrat  
dalla giunta provinciale di Valeria Vizzari  
capo-cella senza Pamela Villonessi  
e Cinzia Leone

presenta Cristina Caraccioli

**ore 21.00**

Compagnia S.F.T. presenta

**SUNSHINE** di William Nordström  
in Sebastian Simeon e Benedetta Baccoli  
regia Giorgio Albertazzi

Tutti gli spettacoli  
sono ad ingresso libero



# Die Walkure nella versione del lituano Nekrosius a Ravenna festival

di **Loretta Masotti**

Il giovane Nietzsche riconosce in Wagner chi ha saputo risollevarne la cultura occidentale dal suo processo di decadenza con la rinascita tragica quale sintesi di apollineo e dionisiaco. Grazie a Wagner, nell'opera d'arte totale, vale a dire fusione di azione teatrale, poesia e musica, si ripete il miracolo greco. La Germania dunque tende la mano alla Grecia e ne raccoglie il testimone. La tetralogia "L'anello del Nibelungo" (grande affresco apocalittico sull'annientamento del mondo e degli dei), e il "Tristano e Isotta" sono sicuramente le opere più amate dal filosofo. Verranno poi, dopo "Parsifal", tempi di disprezzo ed incomprendimento per quello che sarà definito "artista della decadenza", "artista metropolitano". "Die Walkure" rappresentata per la prima volta nel 1870 a Monaco di Baviera, costituisce, dopo il prologo dell'"Oro del Reno", la prima giornata della tetralogia. Francis Ford Coppola nella sequenza della calata degli elicotteri che mitragliano il villaggio viet, che sfocia nella delirante, irresistibile scena del surf, del film "Apocalypse Now", utilizza la musica di Wagner. Il colonnello Kilgore vuole che *il fuoco dal cielo* sia accompagnato da una musica in grado di terrorizzare "Charlie": l'incipit del terzo atto della "Walchiria", la proverbiale *Cavalcata*. I veri protagonisti dell'opera sono Wotan e la figlia preferita, Brunnhilde, vergine guerriera. Anticipando Freud e Jung, Wagner fa di Brunnhilde l'alter ego di Wotan; come volontà cosciente, Wotan deve sottostare alla legge del potere, ma come volontà inconscia pone amore sopra tutte le leggi. Nel pessimismo di ascendenza schopenhaueriana che accompagna tutta l'opera, il declino è nelle cose, e l'esito letale non può essere che la fine degli stessi dei. Come Antigone, Brunnhilde sceglie l'amore, e, nella sua generosità, è disposta al sacrificio di sé. Il lituano Eimuntas Nekrosius, uno dei più importanti registi del panorama teatrale internazionale, ritorna a Ravenna festival dopo avere, già nel 2001, fatto la regia dell'"Otello". L'orchestra ed il coro del Teatro Nazionale dell'Opera Lituana sono diretti dal polacco Jacech Kaspzyk. Nei ruoli principali si alternano, nelle varie serate, Anders Lorentzson e Johannes Von Duisburg, bassi-baritoni, nei panni di Wotan, Nomeda Kazlaus e Irena Milkeviciūtė, soprani che interpretano



Brunnhilde, mentre Sigmund e Sieglinde sono rispettivamente i tenori John Keyes e Audrius Rubezius e i soprani Sandra Junasaitė e Inesa Linaburgytė. Nekrosius dice del teatro: " Siamo abituati ad un'idea letteraria del teatro: dove il teatro è una cosa che si ascolta e non si mostra. Ma la natura del teatro è di essere visto." La corporeità diventa dunque l'essenza del suo teatro affidato ad una recitazione emozionale in cui gli attori sono caratterizzati psicologicamente e domina lo scavo interiore. Lo spazio scenico, semplice, è il luogo fisico in cui gli oggetti, trasformandosi, assumono volta per volta significati ed implicazioni diverse. Un teatro visionario, di forte impatto emotivo, che splendidamente si fonde con le suggestioni della grande opera.

# ECOTERRORISTI? NO! INCURIA E DISINTERESSE!

di Silvano Sgrevi



Il disastro ambientale procurato dall'incredibile numero di incendi provocati dall'uomo, ci obbliga ad una riflessione seria. Possiamo sopportare un'altra stagione di fuoco come quella che ha assegnato all'Italia il nuovo record negativo di settemila incendi in un anno? O dobbiamo smuovere le nostre coscienze solo al cospetto di un numero di morti analogo (sessantacinque) a quello

che ha tragicamente coinvolto la Grecia?

Le varie Istituzioni pubbliche come il Ministero degli Interni, Protezione civile, Vigili del Fuoco ci hanno rappresentato come sono intervenute, quanti operazioni hanno fatto, quanto sacrificio ci sia stato da parte dei corpi militari e quanta abnegazione è stata dimostrata dai volontari.

Possiamo rispondere a questi eroi

solo con un grande GRAZIE, e meno male che abbiamo questi uomini e queste donne coraggiosi e altruisti, messe a confronto con le altre notizie ricevute come quella della carenza degli organici e delle difficoltà economiche che fanno dire ai responsabili "...non ci sono soldi per la benzina per i mezzi, non ci sono soldi per gli affitti e.....) e altre bestialità..



Il ringraziamento è ancora più dovuto se pensiamo anche al sacrificio della vita degli operatori (piloti, militari e volontari morti nella fase dei soccorsi.

Siamo stati informati dalle statistiche che i roghi sono maggiori al

Sud che al Nord, immaginando subito che essendo il sud più caldo del nord è logico che lì sia più facile provocare gli incendi, ma siamo stati anche informati che al sud è collocato il più alto numero di dipendenti pubblici impiegati nei parchi e nella forestale, nonché nei Comuni e nei consorzi di Comuni, per non parlare delle centinaia di migliaia di lavoratori socialmente utili. Possibile che con tutto questo personale pagato non si riesca ad avere il servizio pubblico di preven-

zione e di pronto intervento?

Poniamoci una domanda e cerchiamo di dare una risposta: forse la spesa è rivolta tutta agli stipendi e non ci sono soldi per i mezzi? Chi sono i responsabili?

C'è una grande questione morale in questo Paese ed è il funzionamento del settore pubblico e l'opinione pubblica se ne accorge, solo quando assistiamo a disastri ambientali ed ecologici, quando muore qualcuno nei corridoi degli ospedali.

Occorre una vera e propria mobili-

tazione delle coscienze che attraversino in modo trasversale tutti i cittadini di buona volontà di destra, di centro e di sinistra.

Il Paese non può supportare ancora tutto questo.

Dobbiamo pretendere come cittadini che le regioni si organizzino, soprattutto, per prevenire.

I politici, i dirigenti amministrativi e tutto il personale di un ente pubblico deve ricordarsi che si trova in quella sede per risolvere i problemi della comunità, non a gestire unicamente un interesse proprio, sia esso di tipo politico clientelare, di carriera o di menefreghismo professionale. Quando abbiamo paura ci autoassolviamo individuando l'esistenza di un nuovo "nemico da





combattere” e oggi c’è l’”ecoterrorista”. Bene adesso ci pensi lo Stato a individuarlo a snidarlo ad eliminarlo. E noi singoli cittadini, che facciamo di fronte ai comportamenti di altri comuni cittadini? Perché ricordiamoci che i terroristi prima di tutto sono persone e che per operare si nascondono tra di noi. Più cerchiamo il terrorista e meno ci preoccupiamo di coloro che la stampa aveva individuato come “persone” che rientrano nella categoria di: piromane stupido (basta un mozzicone di sigaretta, una scatola di fiammiferi dimenticata sul luogo di un picnic, il frammento di uno specchio o di una bottiglia rotta colpito da un raggio di sole), piromane sadico (malati), piromane interessato (pastori incoscienti, mafia delle costruzioni abusive, candidati ai lavori di rimboschimento). Tutti visibili, basta guardare e assumerci l’onere e il coraggio di denunciarli. Ancora una volta non abbiamo ascoltato chi segnalava che queste catastrofi si possono gestire esclusivamente con una efficace prevenzione.

Oggi è necessario un percorso serio, il Governo e il Parlamento dovrebbero concordare attraverso audizioni e decreti se è necessario riordinare le forze in campo con modelli organizzativi interforze nuovi, dove il Corpo forestale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile e le forze dell’ordine siano sinergici con addestramento comune.

La Comunità europea deve prendere atto della necessità di creare una struttura sopranazionale di protezione civile in grado di creare un servizio europeo, autorizzato a mobilitare uomini e mezzi (i velivoli-cisterna delle singole flotte nazionali e a utilizzarli secondo le maggiori necessità del momento) per garantire il superamento delle difficoltà che incontreranno sempre le limitate strutture messe in piedi dalle singole nazioni per limiti di bilancio o per sottostima dei rischi, e Bruxelles si spera, decida prima che il fuoco raggiunga Parigi, visto e considerato che un anno fa è bruciato mezzo Portogallo e un quarto di Spagna e una buona parte della Turchia, oggi è bruciata metà della

Grecia e in l’Italia continuano i fuochi e i fuocherelli.

Per favore burocrati di Bruxelles non ci rispondete che molte nazioni della Comunità perdono milioni di finanziamenti messi a disposizione per queste tutela, provate a superare Voi l’incapacità dei singoli Paesi inconcludenti, salvate voi il patrimonio eco ambientale e le vite umane. Infine, anche io voglio fare appello ai nostri giovani uomini e donne che hanno fatto della solidarietà un valore vero e non ideologico aiutate con il vostro entusiasmo quei volontari che da anni in solitudine tentano una efficace battaglia contro gli incendi (le associazioni di pompieri volontari), ma che senza la collaborazione delle popolazioni e delle autorità locali corrono solo rischi inutili. Nei Paesi del Nord, il corpo dei pompieri è stato spesso un’associazione di privati cittadini, pronti a indossare l’elmo e la tuta in caso di bisogno. Perché non dovrebbero esistere, soprattutto nelle regioni più minacciate, un vero e proprio servizio civile di «pompieri di complemento



# FITeL

Federazione Italiana Tempo Libero



## Anziani e nuove tecnologie

La FITeL organizza corsi per avvicinare gli anziani all'informatica e ad internet

Contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del contratto triennale 2005-2007 ai sensi dell'articolo 14, lettera E, Legge n. 30/2003

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

### Iscriviti ai corsi di Informatica e Telematica!

Tutte le attività sono gratuite e ti consentiranno di usare Internet, inviare e ricevere Posta Elettronica e anche saper introdurre in Internet i tuoi nipoti senza rischi



Per informazioni e iscrizioni

Fitel Nazionale  
Via Salaria, 80  
Tel 06/85353869  
nazionale@fitel.it

# “RAFFORZARE E RENDERE PIÙ EFFICIENTE LA RETE DELLA ASSOCIAZIONI RICREATIVE AZIENDALI E TERRITORIALI”

Anno Finanziario 2005 Legge 383/2000 art. 12 lettera D

## Motori di ricerca: la ricerca avanzata

Abbiamo già visto nel numero 42 della rivista cosa sono i Motori di Ricerca, come si distinguono dalle Web Directory e come si usano.

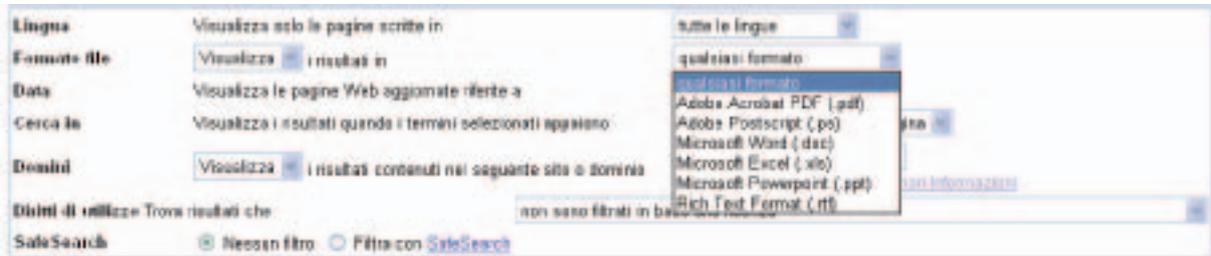
Abbiamo anche visto che molto spesso otteniamo migliaia di siti in risposta ad un nostro quesito.

A questo punto dobbiamo attivare una ricerca avanzata.

Come vedete possiamo selezionare risultati **escludendo** una o più parole oppure rendendo obbligatoria una intera frase. In questo modo potremo distinguere la *città di Roma* dalla *squadra della Roma* o il *ristorante Venezia* dalla *città di Venezia*.

Potremo selezionare le *lingue* se ricerchiamo informazioni solo in italiano e potremo richiedere solo le *informazioni più recenti*.

Se cerchiamo un documento di cui già conosciamo il formato possiamo indicarlo nell'apposito campo.



Nonostante tutti questi accorgimenti non sarà facile trovare ciò che cerchiamo nei primi 10 risultati, pertanto vi consigliamo di visualizzarne 50 o 100.



Prendete confidenza con la *ricerca avanzata* partendo da argomenti che amate. Troverete molti risultati interessanti e imparerete ad usare queste funzioni che vi diventeranno così sempre più familiari.



## FITeL alla Festa Nazionale dell'Unità

di **Loris Mingarini**

Il Convegno del 22 Giugno tra i tanti aspetti positivi che ha fatto emergere, c'è anche quello di aver fotografato il modo di essere e di stare della Fitel in questo contesto sociale, soprattutto nei luoghi di lavoro dove i circoli aziendali sono presenti.

Dagli interventi e dai lavori di ricerca autorevolmente svolti dal CNEL e dall'Università "La Sapienza" è evidente che il rapporto tra i lavoratori, azienda e sindacato è in difficoltà. Anche i dirigenti del circolo sono sempre più in difficoltà ad interpretare i cambiamenti culturali e comportamentali delle nuove generazioni e finiscono per riproporre sempre le stesse attività, gli stessi servizi.

Se questo essere dei circoli aziendali dopo più di cento anni di attività è in crisi e va rilanciato, come le conclusioni del Convegno hanno reso opportuno se non indispensabile, c'è nel nostro paese una realtà verso la quale non abbiamo rivolto la necessaria attenzione, che è fatta di tanti



lavoratori, che purtroppo non hanno né la cultura né la forza per far sentire la loro voce ed esporre i loro bisogni, le loro necessità che spesso sono impensabili per noi quanto impellenti e drammatiche per loro. Questa realtà presente sul territorio di una Regione ricca e benestante come l'Emilia Romagna si è evidenziata nel corso degli incontri e delle iniziative che la Fitel Emilia Romagna ha patrocinato ma anche orga-

nizzato con la collaborazione dei circoli aderenti, movimento cooperativo, istituzioni locali e sindacati.

Una delle esperienze più significative, quasi incredibile fino a pochi giorni prima è stata quella con gli Equadoregni che vivono a Bologna. Una comunità che sul territorio si nota poco, che abbiamo imparato a conoscere il 29 luglio grazie alla disponibilità del Comitato di Gestione delle "Caserme Rosse" che ha messo a disposizione spazi attrezzati, ma soprattutto grazie alla collaborazione degli equadoregni, in particolare le donne che hanno organizzato la festa, balli compresi e gli uomini per le attività sportive e l'attivazione dei fornelli per un menù tipico equadoregno. Un pomeriggio e una serata dove famiglie intere, tutti giovani con bimbi piccoli, si sono presentati alla comunità bolognese nel migliore dei modi. Vivendo questa esperienza sono emersi tutti i loro problemi, certamente il più impellente è quello della legalità, quello del permesso di soggiorno, quello della casa, del lavoro. Poi sono emerse le necessità di avere momenti di incontro tra loro e con il territorio, di punti di riferimento per affrontare i quotidiani problemi della famiglia, della nostra bu-





roccia, la scuola, l'asilo e comunque dove poter affidare i bimbi quando i giovani genitori lavorano. Infine il problema dei problemi è dato dalla scarsa disponibilità economica di queste famiglie che, con grande dignità, hanno evidenziato. E' stata questa una ragione in più per fare questa festa, per noi della Fitel che abbiamo contribuito sostenendo i costi relativi ai permessi necessari, il movimento cooperativo in particolare "Casa Base" ha organizzato la cena equadoregna, il quartiere e il Circolo "Caserme Rosse" hanno messo a disposizione il parco e le strutture; gli equadoregni adulti hanno contribuito con il lavoro volontario e con 3 euro per ogni persona adulta.

Questa esperienza è ripetuta con la comunità russa, diversa dalla precedente perché fatta più di singoli che di famiglie, più presente ed evidente sul territorio. Anche in questo caso, prima incontri con alcuni di loro, grazie al coinvolgimento del sindacato, poi la realizzazione di una iniziativa alla Festa Nazionale dell'Unità dove assieme abbiamo allestito un ristorante, il "kalinka", con tante specialità russe, musiche e balli folkloristici. Lavorando assieme, in cucina, come il servizio ai tavoli, da volontari alla pari, abbiamo conosciuto la loro cultura e il loro modello di vita e i russi hanno conosciuto un aspetto della nostra cultura e del nostro essere emiliani a loro sconosciuto, la nostra cultura del fare da volontari ma anche un inedito rapporto tra il cittadino e la politica.

Questi due esempi, di popoli tanto diversi, come collocazione geografica, cultura, esperienze storiche che, sul nostro territorio, cercano di emanciparsi ed integrarsi affrontando grandi sacrifici, lavorando con molta umiltà e dignità in situazioni poco gratificanti, spesso sfruttati da loro connazionali, ma anche da italiani senza scrupoli. A questa comunità stiamo assimilando altre etnie con le quali abbiamo attivato i primi rapporti quali: filippini, rumeni, eritrei, albanesi; migliaia di persone che, come Fitel, possiamo e dobbiamo imparare a conoscere, per aiutarli a crescere culturalmente ed economicamente assieme a noi.

A tale proposito abbiamo messo in campo un progetto che parte dalla costituzione di un'Associazione interetnica dove trovano casa i gruppi etnici che vi aderiranno, italiani compresi e tutti assieme opereremo per l'integra-

zione senza dimenticare le origini.

C'è un immenso lavoro culturale e sociale da portare avanti, che l'associazionismo dovrà organizzare, sui luoghi di lavoro e sul territorio, c'è il riemergere di esigenze e bisogni che noi abbiamo da tempo superato, così come sarà necessario da parte nostra un percorso di approfondimento e conoscenza di culture, costumi di pari valori dei nostri.

Come Fitel abbiamo tutte le caratteristiche per essere protagonisti in questo progetto che ha un ineludibile futuro, quello della continua integrazione tra popoli e culture che, ci piaccia o no, sarà governato e tanto vale che noi, la Fitel, i lavoratori e i cittadini di questo paese si adoperino per valorizzare la parte buona che, come dimostra la nostra esperienza, è in ogni popolo.

Solo facendo più forti le persone oneste, si emarginano coloro che non hanno intenzione di integrarsi con la nostra civiltà.

La Fitel dell'Emilia Romagna è partita su questa strada e apre un confronto di merito con tutta l'organizzazione, in particolare con gli organismi nazionali, con l'intento di trovare sostegno politico ed economico, estremamente necessari.

Come l'Emilia Romagna pensiamo sia tutta l'Italia, ed è per questa ragione che questa missione della Fitel, da aggiungere alla precedente, deve essere assunta con grande impegno da tutta la nostra organizzazione quale fattore, se non altro, di umanità.





**Menta, una pianta  
conosciuta  
fin dall'antichità  
per le sue proprietà  
curative**

a cura di **Rossella Ronconi**

Apprezzata dagli antichi per le sue proprietà curative tanto che nel papiro Ebers ( che elencava ben 700 piante medicinali usate correntemente dai medici egizi), la menta viene annoverata tra le erbe più preziose. Non è quindi un caso che per gli egizi la menta fosse sacra a Iside e al dio della medicina Thot: solo ai sacerdoti veniva concesso di utilizzarla. Pure presso greci e romani era tenuta in grande considerazione e nei secoli successivi la sua fama di pianta preziosa si protrasse spingendo addirittura Carlo Magno a emettere editti per conservarne la specie.

Ai giorni nostri la menta è una pianta che cresce spontanea un po' dappertutto – o coltivata anche sul balcone - e conta numerosissime varietà. In Italia esistono senz'altro la menta piperita, che si ritiene sia originaria dell'Europa. Un ibrido di numerosissime varietà di menta (nome scientifico *mentha sp. pl.*). Quella più conosciuta e di uso più comune è la *Mentha aquatica* e la *Mentha viridis*. Ci sono però anche altre varietà come per esempio la menta romana, la mentuccia e il mentastro. Se tutte hanno proprietà medicamentose, la migliore è senza dubbio la *Mentha piperita* che troviamo generalmente nei luoghi asciutti. Il suo profumo molto accentuato ed il suo aroma particolarmente piccante sono dati da numerosi oli eteri, il principale dei quali è il "mentolo" che, in piccolissime stille, è celato nelle sue foglie e nei petali dei fiori. Il tempo migliore di raccolta della menta è prima dell'inizio della fioritura (giugno-luglio). Le foglie della menta dopo raccolte vanno essiccate all'ombra e conservate in recipienti di vetro o porcellana.

Si secca rapidamente ed accurata-



mente al sole e si ripone in un vaso a chiusura ermetica. Un cucchiaino di foglie di menta sminuzzate in una tazza di acqua bollente costituisce un ottimo calmante nelle manifestazioni nervose più disparate. L'infuso, ottenuto mettendo a macero in due tazze d'acqua bollente un pizzico abbondante di foglie di menta, è un ottimo tonico-digestivo che si beve sia prima che dopo i pasti. Un infuso un po' più forte (30-40 grammi di menta in due tazze d'acqua) è carminivoro, favorisce cioè l'espulsione dei gas intestinali. Colagogo, favorisce cioè le funzioni biliari con benefici effetti sul fegato. Infine, la menta è diuretica, vermifuga, antisettica e tutte queste sue caratteristiche spiegano perché questa pianta veramente miracolosa trova un larghissimo impiego nella preparazione di numerose tisane, confetti, di pastiglie, di paste dentifriche, di bevande, di gomme da masticare, di liquidi usati per gargarismi nella cura di tonsilliti ed angine. Ancora, dopo la raccolta, la menta è destinata alla distillazione (per la produzione dell'olio essenziale, che trova i suoi maggiori impieghi nell'industria alimentare, dolciaria, liquoristica, cosmetica, farmaceutica ecc...), oppure all'essiccazione, per impieghi in erboristeria.

Il 50% della produzione italiana di erbe officinali proviene da **Pancalieri, comune di 1900 abitanti sulla riva sinistra del Po, 30 chilometri a monte di Torino, è la piccola capitale della menta, ma tutta la pianura a cavallo tra Cuneese e Basso Pinerolese può considerarsi il "bacino officinale" del Piemonte**, perché vi si coltivano su larga scala piante medicinali e aromatiche che hanno contribuito in modo determinante alle fortune dell'industria dolciaria e liquoristica della regione

Sui fertili terreni sabbiosi e ben irrigati di Pancalieri, in passato intensamente coltivati a canapa, l'avventura della menta risale agli anni immediatamente successivi all'Unità. Oggi la superficie coltivata e la produzione si è drasticamente ridotta,

ma la menta di Pancalieri continua ad essere considerata la migliore del mondo per la finezza del profumo e la gradevolezza del gusto. Qui i campi si estendono là dove un tempo scorreva tortuosamente il Po e la terra argillosa è ancora finissima e

ricca di silicio, adattissima alla coltivazione delle erbe aromatiche, e in particolare della menta piperita (Mentha Piperita varietà Officinalis Sole, forma Rubescens Camus), avviata con grande successo più di cent'anni fa.



# Botanica

La menta appartiene alla famiglia delle Labiate. È una pianta erbacea perenne a rizoma legnoso. I suoi fusti, eretti, ramificati e di color viola - verde spesso quadrangolari, sono alti circa 50-60 cm.

Ha foglie opposte, ellittiche e seghettate. I fiori, che si trovano all'attaccatura delle foglie superiori, sono raggruppati su brevi spighe.

## Principi attivi

le foglie di menta sono ricche di mentolo, eucaliptolo, tannini, mucillagini.

## Proprietà curative

La menta ha un'azione: digestiva, Stimolante, Tonica, Antispastica, Espettorante. Regola il flusso mestruale e attenua la cefalea.

È rilassante per il corpo e tonifica la mente. Secondo vari autori svolge inoltre un'azione afrodisiaca.

## Modalità d'assunzione

Tisana. Ne viene fatto abbondante uso soprattutto nella stagione estiva per il suo effetto rinfrescante. Evitare l'assunzione la sera in caso di insonnia. Ottimi anche i ghiaccioli alla menta che potete preparar e in casa seguendo questo semplice procedimento: preparate un infuso molto concentrato con menta fresca e un abbondante quantità di zucchero di canna. Lasciate raffreddare, colate negli stampi e mettete in freezer.

La menta si può inoltre utilizzare sotto forma di olio essenziale.

È molto utile per chi soffre di mal di testa, indipendentemente dalla causa scatenante (fattori neurovegetativi, digestivi, da stress): agisce infatti come vasodilatatore e rinfrescante. Mettete due gocce di olio essenziale sulle tempie e quindi massaggiate delicatamente da una tempia all'altra passando per la fronte. La menta è un ottimo rimedio contro l'alito cattivo: mettete 2 gocce di olio essenziale in un bicchiere d'acqua e fate dei risciacqui oppure fate gargarismi utilizzando l'infuso.

Potete anche masticare una foglia fresca, pulendovi prima bene la superficie della lingua con un cucchiaino.

# Roma Pop Art!

## 1956-1968



di **Simone De Luca**

Le Scuderie del Quirinale, a 50 anni da quella che viene considerata la data di nascita della pop Art (il 1956), presenta una mostra di circa 90 opere di 50 artisti ripartite in sei sezioni tematiche. La visione della mostra è naturalmente internazionale: al accanto alle opere, più celebri, americane ed inglesi, abbiamo delle letture, più autonome, del fenomeno, avvenute in Francia e in Italia, poi, ancora, in Spagna e in Germania.

### LE SEI SEZIONI TEMATICHE

**I PADRI NOBILI** – Questa sezione raggruppa dipinti legati all'immagine del corpo è, naturalmente, l'immagine dei volti e delle figure che incarnano la società dei mass media, vale a dire quei personaggi appartenenti al mondo dello spettacolo che sin dall'inizio (si pensi ai celebri 'collages' di *Ray Johnson*) hanno caratterizzato l'immaginario Pop, divenendone, in alcuni casi, l'elemento primo della loro 'riconoscibilità'. Molto interessante è notare la presenza - insieme a quella delle star americane più note - di figure oggi meno ricordate ma leggendarie per il tempo, come la Virna Lisi di *Mel Ramos* o la Fabiola di *Polke* o le numerose star presenti in "Locker" di *Peter Blake*.

**IL CORPO** – In questa sezione si documenta come nella sfera della Pop Art, si assiste a un rapporto ambivalente nei confronti del corpo, rapporto che non è mai stato esplorato in modo veramente approfondito. Da un lato, infatti, il corpo "scompare", si annulla sino a diventare oggetto, in seguito alla riflessione e all'appropriazione delle tecniche care ai mass media: in questo senso i grandi nudi di *Wesselmann*, le 'pin up', le opere di *Martial Raysse*, sono gli esempi più eclatanti di questa tendenza. Dall'altro lato, però, è proprio in questi anni che si assiste a una prima, decisiva ostentazione del corpo inteso come fisicità allo stato puro, oltre che come rivendicazione di identità. A questo proposito, valgono come esemplari il gigantesco "New Adam" di *Harold Stevenson*, figura di recente tornata all'attenzione della critica, o le prime opere di *David Hockney*, con la loro carica di esplicita dichiarazione di identità sessuale.

**GLI OGGETTI DEL DESIDERIO** – In questa sezione si assiste all'affioramento di una duplice supposizione: da un lato l'oggetto che viene reso feticcio in quanto tale, in quanto elemento cruciale del panorama quotidiano della contemporaneità (si veda il caso emblematico di *Oldenburg* o quello di *Hains*), dall'altro l'oggetto che diviene "altro da sé" trasformandosi in puro marchio, in logo, a

sua volta trasformato in icona. Le opere da citare in questo caso sono molte, a partire ovviamente da

*Warhol*, ma non solo: si pensi a *Ed Ruscha*, *Robert Indiana*, all'acuta riflessione di *Hamilton* o a quella sarcastica di *Fahlstrom*.

**HIGH AND LOW** - E' un altro dei temi canonici della Pop Art e indica il rapporto tra arte "alta" e cultura "bassa", ma in questo caso si evidenzia come, a dispetto delle apparenze, la citazione e la riflessione sull'arte del passato, recente e lontano, abbia occupato maggior spazio che non la sempre citata trasformazione del fumetto in arte. Ecco dunque la tradizione italiana rivisitata da *Schifano*, *Tano Festa* e altri artisti.

**LA SOCIETA'** - Tema solo apparentemente non primario. Nella vasta produzione Pop si trovano, infatti, molti riferimenti alla società del tempo, naturalmente sempre letta a partire dalla sua possibilità di "riproduzione" attraverso i media per arrivare alla sua stessa mitizzazione. A questo proposito, si possono citare le tele dedicate in vario modo all'assassinio di Kennedy (*Rosenquist*, *Laing*), ma anche le numerose opere che hanno come soggetto la conquista dello spazio (*Boshier*, *Tilson*...) e altri eventi di cronaca. In questa sezione, naturalmente, ci si trova a riflettere anche sul "sogno americano", punto di riflessione cruciale sia per gli artisti statunitensi (*Indiana*) che per quelli europei (*Equipo Cronica*).

**LA RIPRODUCIBILITA'** - Questa sezione evidenzia, attraverso poche ma significative opere, la caratteristica della Pop Art di riflettere sulla riproducibilità delle immagini come caratteristica della società contemporanea e, al contempo, la capacità da parte di questi artisti di usare le tecniche di riproduzione, come ad esempio la serigrafia, per diffondere la propria arte anche al di fuori dei canonici circuiti artistici. La riproducibilità come un valore, dunque. Alcuni storici 'portfoli' (11 pop artists, ad esempio) e le straordinarie "bandiere" realizzate da *Multiples Inc.* da personaggi come *Lichtenstein*, *Warhol*, *Indiana*, *Wesselmann*, raccontano questo rapporto, ancora una volta ambivalente, con la contemporaneità.

**Sede:** Scuderie del Quirinale

**Periodo:** 26 ottobre 2007- 27 gennaio 2008

**Informazioni, prenotazioni, visite guidate per singoli e gruppi Tel. 06 39967500**

# Parma

MAMIANO di TRAVERSETOLO (PR)

## Non solo sacchi

di **Aldo Savini**.

Come è ormai tradizione, le mostre alla Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo prendono spunto dalla presenza di opere nella Collezione permanente. Così la mostra antologica "BURRI opere 1949 - 1994. La misura dell'equilibrio" si rifà al Sacco del '54 acquistato da Magnani nel 1960 e alla splendida piccola *Combustione* ricevuta in dono dall'artista nel 1961.

Si racconta che una sera di aprile del 1960 Luigi Magnani soddisfatto per l'acquisto di quel Sacco del '54 temesse di "scandalizzare" Giorgio Morandi che doveva venire in visita a Mamiano il giorno successivo e fosse tentato di toglierlo dal muro per nascondere al pittore. Alla fine il Sacco rimase dove si trovava e Morandi, di fronte all'opera, si complimentò con Magnani dell'acquisto, riconoscendo con grande sensibilità e senso critico il massimo rigore progettuale e spaziale dell'opera di Burri.

Senza tradire il principio più volte ribadito da Burri stesso, secondo cui "il mio primo quadro è uguale all'ultimo", l'arco cronologico della rassegna copre tutta l'attività dell'artista. Si apre con i primi esperimenti sulla materia, le mescolanze di colore a olio e sabbia o pietra pomice o altri frammenti di minerali, tese a creare una miscela densa e spessa, che si raggruma sulla tela creando una superficie non appiattita ma in rilievo. Il supporto stesso diventa presto oggetto di un'ulteriore innovativa ricerca che dà origine alle serie celebri dei Gobbi, opere in cui strutture metalliche premono dal retro sul tessuto della tela dando luogo a estroflessioni, prominente e deformazioni.

E' a partire dagli inizi degli anni Cinquanta che Burri comincia a realizzare i Sacchi, cui fanno seguito i Legni, le Combustioni, i Ferri. Nel decennio successivo le Plastiche diventano i materiali protagonisti delle sue opere.

Dalla fine degli anni Sessanta l'artista crea i Cretti, ottenuti con un impasto di caolino e vinavil e, a partire dalla metà degli anni Settanta, i Cellotex, pannelli di compressi lignei per uso industriale, variamente sfogliati e dipinti.

La mostra presenta, accanto alle ope-

re di grande formato, altri aspetti dell'attività di Burri, come libri d'artista in edizione limitata e opere di piccolo formato, che evidenziano aspetti particolari della ricerca e, soprattutto, l'attenzione all'equilibrio delle composizioni e agli effetti cromatici della materia.

**Mostra: BURRI opere 1949-1994. La misura dell'equilibrio**

**Sede: Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo (PR)**

**Periodo: 8 settembre - 2 dicembre 2007**

**Orario: dal martedì alla domenica: 10-18.**

**Lunedì chiuso.**

**Ingresso: intero 8 (comprensivo delle Raccolte permanenti), ridotto 4.**

**Catalogo: Silvana editoriale**

**Info: Tel. 0521 848327 / 848148;**

**[www.magnanirocca.it](http://www.magnanirocca.it)**

**B  
U  
R  
R  
I**



# Bergamo

## Il Futuro del Futurismo

di A. S.

In anticipo sulla storica ricorrenza del 2009 che celebrerà il Centenario della nascita del Movimento Futurista in seguito alla pubblicazione su *Le Figaro* del Manifesto del Futurismo di Marinetti nel 1909, alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, duecento opere illustrano come il Futurismo abbia rappresentato una rivoluzione in grado di influenzare lo sviluppo dell'arte moderna e contemporanea. "IL FUTURO DEL FUTURISMO Dalla 'rivoluzione italiana' all'arte contemporanea. Da Boccioni a Fontana a Damien Hirst" si articola lungo un percorso espositivo tematico con opportuni accostamenti, analogie e differenze, dei più innovativi esiti artistici del XX secolo.

Dalle opere degli esponenti storici del futurismo, tra cui Boccioni, Balla, Carrà, Russolo, Severini e Depero, che hanno interpretato concetti rivoluzionari, come la simultaneità, il valore estetico dell'innovazione tecnologica, il fascino di un futuro non ancora esperibile, si procede verso le ricerche artistiche che scorrono dall'Astrattismo al Costruttivismo, dall'Arte Cinetica alle Neo Avanguardie degli anni Sessanta e Settanta fino ai protagonisti dell'arte contemporanea.

I Futuristi storici credevano in una radicale riprogettazione dell'universo, tanto da concepire in modo nuovo ogni espressione artistica, compresa la musica, la danza, la fotografia, il cinema, il teatro, gli spazi da abitare, gli arredi, senza trascurare lo spettacolo e il mondo produttivo.

Prendendo spunto dalle tematiche celebrate dal Futurismo, dalla velocità alla tecnologia, dalla simultaneità al dinamismo della metropoli, dall'audacia alla ribellione e allo scandalo, la mostra è strutturata in 9 sezioni, dedicate al Futurismo Rivisitato, all'Energia Metropolitana, all'Anarchia della Tradizione, all'Estetizzazione della Politica, alla Società dello Spettacolo, all'Umano troppo Umano, al Tempo con la Tecnica, alla Vita che Corre e all'Immaginazione senza fili.

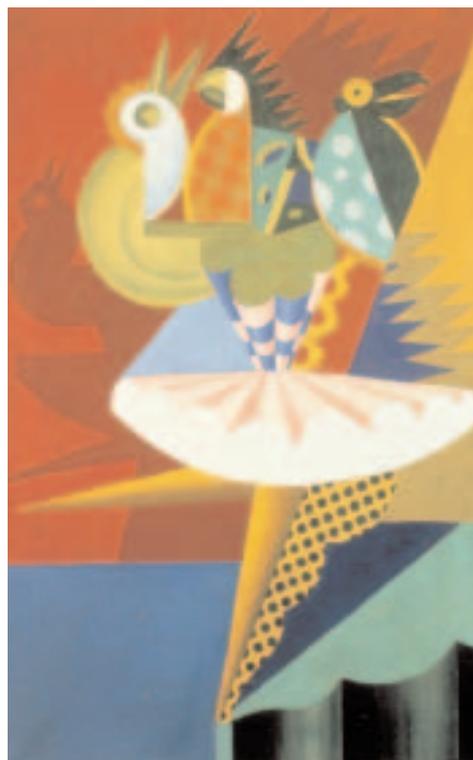
**Mostra: Il Futuro del Futurismo. Dalla 'rivoluzione italiana' all'arte contemporanea. Da Boccioni a Fontana a Damien Hirst**

**Sede: GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea via San Tomaso, 53 – 24121 Bergamo**  
**tel. +39 035 270272, [www.gamec.it](http://www.gamec.it)**

**Periodo: 21 settembre 2007 - 24 febbraio 2008**

**Orario: martedì-domenica ore 10-19, giovedì ore 10-22, lunedì chiuso**

**Ingresso: intero: 8, ridotto e gruppi: 6**



# Mantova

## Forme nello spazio

di A. S.

L'arte moderna e contemporanea approda a Palazzo Ducale, dopo il grande successo delle mostre mantegnesche, con la mostra dedicata alle sculture di Lucio Fontana.

Sono le stanze rinnovate del piano terra del Castello di San Giorgio, già abitate dal figlio e dal nipote di Ludovico II e poi da Federico II, ad ospitare le sculture di Fontana che ne delineano la parabola artistica tra tradizione e astrazione, tra ripensamento della scultura in termini di figurazione dello spazio e la concettualizzazione della forma che addensa in immagini peculiari il sentimento dell'infinito.

Il percorso espositivo, con oltre settanta opere, si apre con una sezione dedicata ai disegni, a cui seguono monumentali sculture degli anni Trenta, tra cui Campione olimpionico, Il Fiocinatore, Paulette, le ceramiche degli anni Quaranta, le sculture eseguite con le tessere musive prevalentemente nere ed oro, quali la Testa di medusa, il Ritratto di Teresita e il Gallo d'oro della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Completano lo straordinario decennio degli anni Quaranta opere come Mujer con mascara, Mujer del marinero, Donna al balcone. A seguire, i buchi, i tagli, le nature e le ultime meravigliose creazioni. Infine in un ampio salone nei suggestivi sotterranei del Castello è riproposto l'Ambiente spaziale a luce nera del 1949.

Nato in Argentina nel 1899, in una famiglia di artisti milanesi, colà emigrati, solo alla fine degli anni Venti si stabilisce in Italia. A Milano frequenta all'Accademia di Brera i corsi dello scultore simbolista Adolfo Wildt. Durante gli anni Trenta, aderisce al gruppo parigino "Abstraction-

Création" e Marinetti nel '38 lo cita come ceramista astratto nel "Manifesto Futurista della Ceramica e Aeroceramica". Trascorsi gli anni della guerra in Argentina, nel '47 ritorna definitivamente in Italia, riprende l'attività artistica, accompagnandola ad una riflessione teorica che si esplica nei Manifesti spaziali. Muore a Comabbio (VA) nel 1968.



**Mostra: Lucio Fontana scultore**  
**Periodo: 6 settembre 2007 - 6 gennaio 2008**  
**Sede: Mantova, Palazzo Ducale**  
**Castello di San Giorgio**  
**Orario: da martedì a domenica 8.45 - 19.15.**  
**Lunedì chiuso**  
**Ingresso: intero: 8, ridotto: 6**



# Ravenna

## Mosaici d'Oriente

di A. S.

La mostra "Mosaici d'Oriente. Tessere sulla via di Damasco", promossa dalla Fondazione Ravenna Antica, presenta mosaici provenienti da scavi archeologici di edifici di culto cristiano della Siria del Nord, restaurati per l'occasione a Ravenna.

Sono 4 pannelli policromi di grandi dimensioni del V e VI secolo d. C. con la prevalente rappresentazione di animali con riferimenti simbolici di ispirazione vetero testamentaria, che offrono sia uno spaccato della complessa cultura figurativa tardo antica, sia una breve storia del mosaico nelle province dell'Impero d'Oriente.

Hanno molti elementi in comune: su sfondi bianchi omogenei presentano fasce decorative geometriche, qualche elemento floreale e, in particolare, animali, descritti con grande precisione soprattutto nella resa dei musi di quelli feroci con i canini e la lingua in evidenza, mentre quelli mansueti si caratterizzano per i grandi occhi rivolti verso l'alto.

Un aspetto importante riguarda il restauro, realizzato con le tecniche più avanzate, illustrato visivamente da un filmato-reportage sulle principali fasi di esecuzione. Completa la mostra la documentazione fotografica dell'ex zuccherificio di Classe che, nella prospettiva di futuro Museo Archeologico, è candidato a diventare luogo deputato per analoghi interventi di restauro.



**Mostra: Mosaici d'Oriente.**  
**Tessere sulla via di Damasco**  
**Sede: Chiesa di San Domenico (Ravenna, inizio di Via Cavour)**  
**Periodo: fino al 5 novembre**  
**Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.30.**  
**Ingresso libero.**  
**Info: tel. 0544/32512-0544/213371**

[www.mosaicidoriente.it](http://www.mosaicidoriente.it)



# Collecchio (PR)

## Architettura dipinta

di A. S.

Per celebrare il trecentocinquantesimo anno della nascita di Ferdinando Galli Bibiena (Bologna 1657-1743) il Comune di Collecchio ha ideato la mostra "Architettura dipinta. Le decorazioni parmensi dei Galli Bibiena" che propone per la prima volta un'indagine approfondita sull'attività del grande decoratore, scenografo e architetto, unitamente a quella meno vasta del fratello Francesco (Bologna 1659-1739).

A Collecchio la splendida Villa Santucci – Fontanelli, già Paveri Fontana, edificio di proprietà privata che per l'occasione viene aperto al pubblico con visite guidate, ha al suo interno uno splendido ciclo di affreschi eseguito in due tempi (1687 e 1703) dai Bibiena.

Ferdinando e Francesco Galli Bibiena, arrivano nel Ducato ancora giovani chiamati da Ranuccio II Farnese, rispettivamente nel 1680 e nel 1682, e vi restano per oltre 20 anni, distinguendosi nella pittura di quadratura, nelle scenografiche e nell'architettura teatrale e civile.

In mostra sono esposte le riproduzioni degli affreschi lasciati a Parma, San Secondo, Soragna e Colorno e di quelli scoperti solo recentemente nella Chiesa delle Cappuccine Nuove, nel palazzo ex Tondù, nella navata e nel chiostro di San Sepolcro a Parma.

Integrano la mostra varie testimonianze, disegni, incisioni e libretti inerenti ai lavori, anche scenografici, andati perduti, insieme al disegno di Ferdinando Bibiena per la sistemazione del coro nella Chiesa della Steccata, un volume con le incisioni da lui ideate e il noto suo trattato dell' "Architettura Civile" edito a Parma nel 1771 e l'inedito "Trattatello di geometria pratica" compilato a Bologna dal quindicenne Francesco Bibiena.

Infine, come conclusione del percorso espositivo, un'interessante documentazione relativa all'attività architettonica di Ferdinando, che su commissione di Francesco Farnese nel 1697 progettò la scala secondaria del palazzo di Colorno e l'ampliamento della chiesa tardocinquecentesca di Santa Maria del Quartiere a Parma.

**Mostra: Architettura dipinta. Le decorazioni parmensi dei Galli Bibiena**

**Sede: Centro Culturale Villa Soragna, Parco Nevicati, via Valli 2 – Collecchio (PR)**

**Periodo: 13 ottobre – 25 novembre 2007**

**Orario: da martedì a venerdì 10.00-12.30 / 15.30-18.30, sabato 10.30-12.30 / 15.30-18, domenica 15.00-18.00. Lunedì chiuso**

**Ingresso: gratuito**

**Catalogo: Grafiche Step**



# Vicenza

## Percorsi nel sacro

di A. S.

Con lo storico Editto del 313 l'imperatore Costantino riconosce alla religione cristiana legittimità di culto togliendola dalle catacombe e dall'ambito domestico e privato. L'evento non poteva non avere ripercussioni sull'arte; infatti, avrebbe determinato il passaggio dalla classicità alla modernità. Questo momento cruciale della Storia, ma anche della storia dell'arte, dell'iconografia e della comunicazione viene raccontato nella mostra "LA RIVOLUZIONE DELL'IMMAGINE. Arte paleocristiana tra Roma e Bisanzio" presso le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, con novanta preziose opere, tra le più importanti della produzione artistica tra quarto e sesto secolo, create in tutto il territorio dell'Impero ed in particolare tra Roma e Bisanzio. Sono sculture in marmo e bronzo, affreschi, mosaici, vetri dorati, avori, argenti, tessuti provenienti da una ventina di musei italiani. L'arte paleocristiana è, fin dalle origini, un'arte finalizzata a raccontare e a far comprendere il messaggio evangelico, attraverso raffigurazioni semplificate o simboliche. Così le storie bibliche

dell'Antico Testamento anticipano quelle della vita di Cristo e le figure dei patriarchi e dei profeti si affiancano a quelle della Vergine e dei santi, nuovi modelli da imitare. Anche lo stile subisce una rivoluzione: abbandonato il naturalismo proprio dell'arte greco-romana, le figure si dispongono l'una accanto all'altra, o si stagliano solenni nello spazio, come quelle di Cristo, della Vergine e dei santi o dei primi imperatori cristiani e della corte. Il percorso espositivo ha inizio con una selezionata scelta di opere che documentano il sentimento religioso del paganesimo tardo antico tra i vari popoli e le culture del vasto impero romano tra cui l'immagine del pastore con la pecora caricata sulle spalle, prefigurazione di Cristo Buon Pastore. Poi i nuovi temi della fede cristiana, con la narrazione delle storie bibliche del Nuovo e dell'Antico Testamento, le scene della vita di Cristo, degli apostoli e dei primi martiri anzitutto, spesso ritratti nella beatitudine del paradiso, che anticipano il linguaggio delle icone bizantine, al quale è dedicata la sezione conclusiva.

**Mostra:**

**LA RIVOLUZIONE  
DELL'IMMAGINE.**

**Arte paleocristiana tra Roma  
e Bisanzio Sede: Gallerie  
di Palazzo Leoni Montanari  
Vicenza, Contra' Santa Corona 25**

**Periodo: dall'8 settembre  
al 18 novembre 2007**

**Orario: da martedì a domenica,  
dalle 10 alle 18.**

**Catalogo Silvana Editoriale**

**Info.: tel. 800.578875,  
[www.palazzomontanari.com](http://www.palazzomontanari.com)**



## POESIE OPERAIE

Luigi Di Ruscio

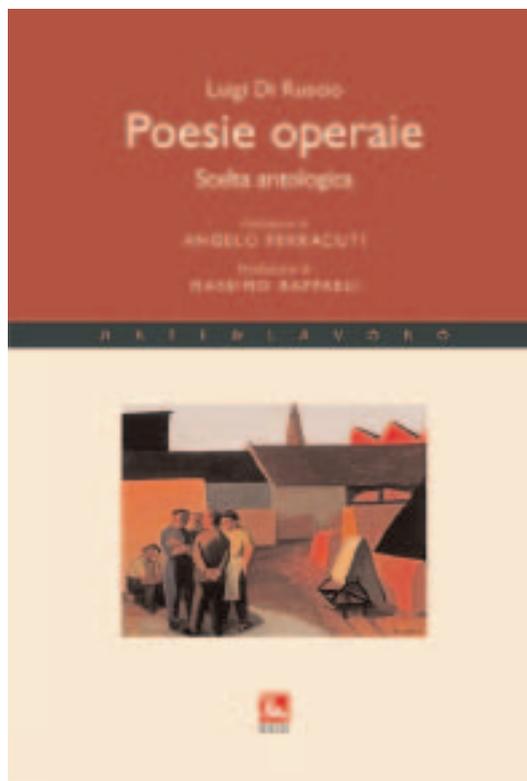
prefazione/presentazione Angelo Ferracuti/ Massimo Raffaeli  
 Per colazione hanno acqua e pane / bevono molta acqua / la saliva che hanno devono sputarla sulle mani / perché il martello non scivoli / a mezzogiorno mettono nel brodo d'erbe / il solito pane nero / al coprirsi del sole se io sono pieno di malinconia / per loro è bello tornarsene a casa ridendo / sedersi in famiglia giocare con i figli / dopo dieci ore di lavoro sulle pietre / per quel poco pane e perché la moglie / continui a fare per ultimo il piatto / perché a nessuno manchi la parte.

Collana ARTE E LAVORO

Formato 17x24

Pagine 112

Prezzo 10,00



## VIAGGIO ATTORNO AL TURISMO SOCIALE, SOSTENIBILE E SOLIDALE

Il libro delinea due percorsi paralleli che riguardano la vasta gamma delle attività legate al Turismo Sociale e Giovanile.

Ricorrendo a veloci pennellate l'autore mette infatti in evidenza come il Turismo, nel corso del XX secolo, sia gradualmente passato da fenomeno elitario e di importanza residuale a "fattore di potenza economica e di cambiamento", incidendo sulle dinamiche sociali e sui ritmi di questa nostra società post-moderna .

In pari tempo viene presentato l'evolversi del Turismo Sociale che, nato come esigenza ed istanza solidale tendente a favorire l'accesso al turismo di quelle classi sociali economicamente deboli ed emarginate, si presenta oggi sempre più come l'insieme delle attività libere e liberanti che concorrono a rendere l'uomo pienamente realizzato, sia in chiave di maturazione personale, sia in chiave di crescita civile ed economica all'interno della propria comunità.

I due percorsi paralleli trovano un significativo punto di convergenza nel Codice Mondiale del Turismo – divenuta Agenzia specializzata dell'ONU- ci fornisce una visione ampia e corretta del fenomeno, mettendo in luce i suoi tanti aspetti positivi, ma denunciando altresì i possibili rischi e le pesanti derive .

Dall'incrocio di questi due percorsi prende corpo una visione di maggiore consapevolezza del fenomeno turistico che, attraverso l'agire di operatori professionalmente qualificati e di protagonisti responsabili ed attenti ai nuovi fermenti ed alle nuove sensibilità, dovrà saper affiancare alla Socialità i valori della Sostenibilità e della Solidarietà, per dar vita a quello che l'autore ama definire " Turismo dello Sviluppo ", portatore di progresso e di coesione sociale.

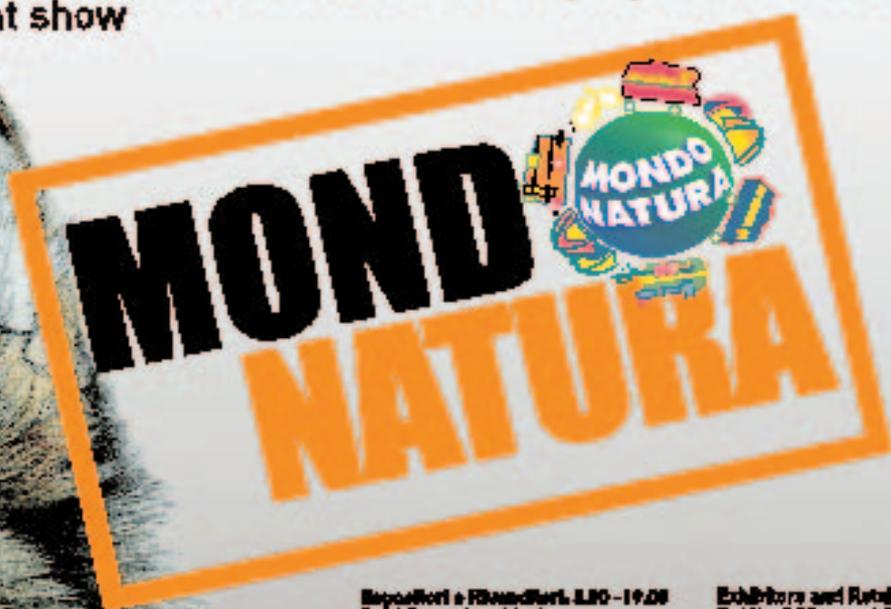
Norberto Tonini, impegnato da oltre trent'anni nel settore del Turismo Giovanile e Sociale, è stato presidente nazionale del CTG dal 1986 al 1994. Attualmente è presidente del BITS – Bureau International du Tourism Social – e membro titolare del Comitato Mondiale di Etica del Turismo.



# RIMINI-Italy 8-16 settembre September 2007

## 14° Salone Internazionale del Camper, Caravan Campeggio e Turismo all'aria aperta

### 14<sup>th</sup> International Motorhome, Caravan, Camping & Outdoor vacation Equipment show



Espositori e Rivenditori 8.00 - 19.00  
Public: 9.00 - 18.00  
sabato e domenica 10.00

Exhibitors and Retailers 8.00 am - 7.00 pm  
Public: 9.00 am - 6.00 pm  
Saturday and Sunday 10.00 am

[www.mondonatura.it](http://www.mondonatura.it)

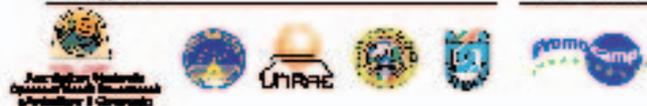


Con il supporto di  
with support of:

In collaborazione con  
in collaboration with:

Con il patrocinio di  
with the sponsorship of:

Organizzato da:  
Organized by:



In collaborazione con  
with the sponsorship of:  
**Luoghi**



3<sup>a</sup> BAGGEDA DEDICATA AI TURISTI  
DELLA NUOVA VACANZA  
3<sup>rd</sup> EXHIBITION DEDICATED  
TO "NEW VACATION" TOURISTS

Con il patrocinio di  
Sponsored by:



www.mondonatura.it  
Mondo Natura S.p.A. - Via Emilia, 661 - 47020 Rimini (RN) - Italy  
Tel. +39 0541 744300 - Fax +39 0541 744325 - e-mail: info@mondonatura.it

RCA +  
C/C =



# Nel segno del risparmio!

## Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



### DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL  
BANCA

UNIPOL  
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol